

MENTRE LE SPERANZE DI PACE INGIGANTISCONO IN TUTTO IL MONDO

Provocazioni di Adenauer a Berlino-est per ostacolare la riunificazione tedesca

Gruppi di nazisti fatti affluire dalla zona occidentale per creare incidenti - Negozi di generi alimentari saccheggiati dai teppisti - Le prove della premeditazione - Un comunicato del governo democratico Abrogato un provvedimento errato

Il vice Presidente del Consiglio della R.D.T. rapito dallo spionaggio U.S.A.

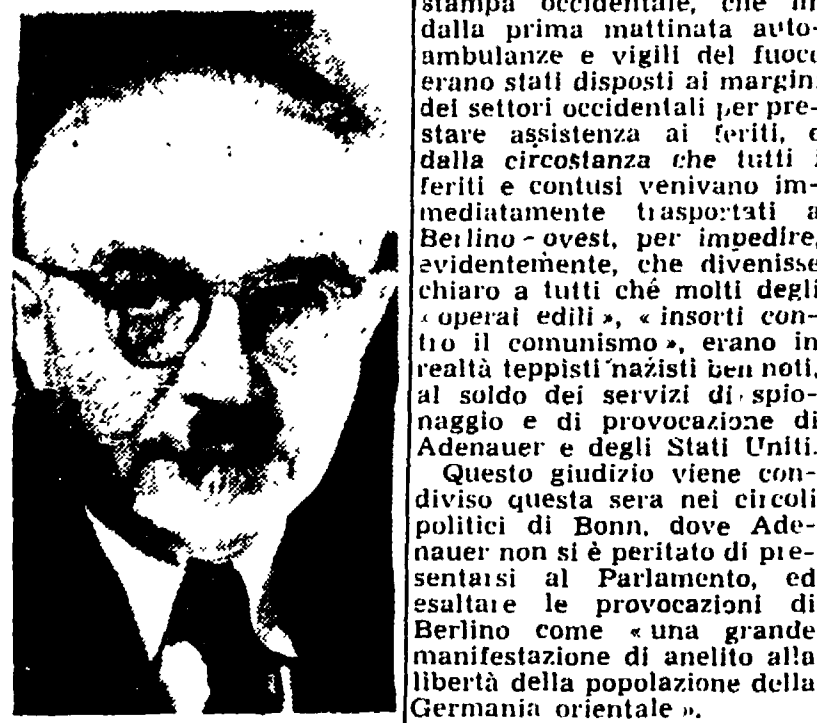
NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERLINO, 17. - I settori sovietici di Berlino sono stati oggi teatro di un tentativo di provocazione in grandi stile, organizzato dai gruppi terroristici alle dipendenze del governo di Bonn e dello spionaggio americano, per dare un colpo alle prospettive di riunificazione tedesca che si vanno profilando nel mondo e per ostacolare, in particolare, la riunificazione della Germania, enormemente facilitata dalle ultime misure prese dal governo della Repubblica democratica tedesca.

Sugli avvenimenti, il governo della Repubblica democratica tedesca ha diramato questa sera una dichiarazione, nella quale si annuncia che agenti provocatori nazisti hanno tentato, e sono riusciti in parte, a provocare incidenti tra i lavoratori del settore democratico.

La provocazione era ormai fallita ma il proposito di Adenauer di esacerbare la situazione, provocando forse conflitti più gravi e irreparabili, veniva confermato da informazioni ricevute da un nostro inviato. In questa situazione, il comandante sovietico di Berlino proclamava, a partire dalle ore 13, lo stato di emergenza, con la proibizione di dimostrazioni e riunioni e la sospensione del traffico dalle ore 21 alle 5 del mattino. In serata ogni incidente aveva termine e la situazione era assolutamente calma.

Una luce molto chiara sugli avvenimenti di oggi è stata sfatando gettata dalla stampa della Germania occidentale e della stessa Berlino-est.



Il d. c. Otto Nuschke, rapito dallo spionaggio americano

Attentato alla pace

E' stato scelto con freddezza e determinazione, questo momento, perché le recenti misure prese dal partito e accetate dal governo hanno aperto concrete possibilità di un ravvicinamento delle due parti della Germania. Questi agenti provocatori vogliono impedire in tal modo l'intesa fra i tedeschi e la pacifica soluzione del problema tedesco.

L'appello prosegue affermando che nel momento in cui in Corea, in Francia, in Italia le forze della pace stanno conseguendo grandi successi, i berlinesi non possono permettere che agenti provocatori occidentali di creare incidenti che impediscano l'intesa fra i tedeschi e la pacifica soluzione del problema tedesco.

Da parte loro, i governi del partito hanno ampiamente riconosciuto i loro errori ed hanno già preso le misure per correggerli.

Con la decisione presa ieri di abrogare il decreto che elevava le norme lavorative, lo sciopero degli operai edili di Berlino non ha più nessuna ragione d'essere.

Il governo invita la popolazione a:

1) ad appoggiare i provvedimenti per l'immediato ristabilimento dell'ordine nella città e creare le condizioni per un lavoro normale e calmo nelle officine;

2) a far sì che i responsabili dei disordini rispondano delle loro azioni e siano severamente puniti. Gli operai e tutti i cittadini sono invitati ad impadronirsi dei provocatori e consegnarli agli organi di Stato;

Gli ieri, quattro gruppi di provocatori appartenenti alle organizzazioni naziste e americane dei settori occidentali di Berlino erano penetrati, approfittando della abolizione decisa dal governo, di nuovo nella città, in parte in gruppi, in parte in piccoli gruppi, e si erano presentati nei negozi di alimentari, nei negozi di calzature, nei negozi di abbigliamento, per ostacolare la riunificazione tedesca.

Questa mattina, quindi, la polizia e la stampa di Berlino democratica, non darà notizia degli avvenimenti di ieri, mettendoli in guardia i berlinesi contro la provocazione e li sorvegliano a osservare la massima vigilanza contro gli scioperi delle manovre di Adenauer.

Nella stessa mattinata, infatti, nuovi e più folti gruppi di provocatori tornavano a varcare, in parte alla spicciolata, in parte in gruppi, la linea di demarcazione fra i due settori di Berlino, penetrando in quello orientale e tentando di organizzare una manifestazione di fronte alla sede del governo democratico e addirittura di far irruzione. Cordoni di polizia, stesi davanti all'edificio, impedivano tuttavia ai dimostranti di portare a termine il loro progetto.

Contemporaneamente, qua e là, ai margini del settore orientale della città, o nelle zone immediatamente adiacenti la linea di demarcazione, altri manifestanti si erano venuti ammassando, lanciando grida ostili al governo democratico, bruciando alcune bandiere rosse e i cartelli del partito.

Contemporaneamente, qua e là, ai margini del settore orientale della città, o nelle zone immediatamente adiacenti la linea di demarcazione, altri manifestanti si erano venuti ammassando, lanciando grida ostili al governo democratico, bruciando alcune bandiere rosse e i cartelli del partito.

Una luce molto chiara sugli avvenimenti di oggi è stata sfatando gettata dalla stampa della Germania occidentale e della stessa Berlino-est.

Una luce molto chiara sugli avvenimenti di oggi è stata sfatando gettata dalla stampa della Germania occidentale e della stessa Berlino-est.

Una luce molto chiara sugli avvenimenti di oggi è stata sfatando gettata dalla stampa della Germania occidentale e della stessa Berlino-est.

Una luce molto chiara sugli avvenimenti di oggi è stata sfatando gettata dalla stampa della Germania occidentale e della stessa Berlino-est.

Una luce molto chiara sugli avvenimenti di oggi è stata sfatando gettata dalla stampa della Germania occidentale e della stessa Berlino-est.

Una luce molto chiara sugli avvenimenti di oggi è stata sfatando gettata dalla stampa della Germania occidentale e della stessa Berlino-est.

Una luce molto chiara sugli avvenimenti di oggi è stata sfatando gettata dalla stampa della Germania occidentale e della stessa Berlino-est.

Una luce molto chiara sugli avvenimenti di oggi è stata sfatando gettata dalla stampa della Germania occidentale e della stessa Berlino-est.

Una luce molto chiara sugli avvenimenti di oggi è stata sfatando gettata dalla stampa della Germania occidentale e della stessa Berlino-est.

Una luce molto chiara sugli avvenimenti di oggi è stata sfatando gettata dalla stampa della Germania occidentale e della stessa Berlino-est.

Una luce molto chiara sugli avvenimenti di oggi è stata sfatando gettata dalla stampa della Germania occidentale e della stessa Berlino-est.

Una luce molto chiara sugli avvenimenti di oggi è stata sfatando gettata dalla stampa della Germania occidentale e della stessa Berlino-est.

Una luce molto chiara sugli avvenimenti di oggi è stata sfatando gettata dalla stampa della Germania occidentale e della stessa Berlino-est.

Una luce molto chiara sugli avvenimenti di oggi è stata sfatando gettata dalla stampa della Germania occidentale e della stessa Berlino-est.

Una luce molto chiara sugli avvenimenti di oggi è stata sfatando gettata dalla stampa della Germania occidentale e della stessa Berlino-est.

Una luce molto chiara sugli avvenimenti di oggi è stata sfatando gettata dalla stampa della Germania occidentale e della stessa Berlino-est.

Una luce molto chiara sugli avvenimenti di oggi è stata sfatando gettata dalla stampa della Germania occidentale e della stessa Berlino-est.

Una luce molto chiara sugli avvenimenti di oggi è stata sfatando gettata dalla stampa della Germania occidentale e della stessa Berlino-est.

Una luce molto chiara sugli avvenimenti di oggi è stata sfatando gettata dalla stampa della Germania occidentale e della stessa Berlino-est.

Una luce molto chiara sugli avvenimenti di oggi è stata sfatando gettata dalla stampa della Germania occidentale e della stessa Berlino-est.

Una luce molto chiara sugli avvenimenti di oggi è stata sfatando gettata dalla stampa della Germania occidentale e della stessa Berlino-est.

Una luce molto chiara sugli avvenimenti di oggi è stata sfatando gettata dalla stampa della Germania occidentale e della stessa Berlino-est.

Una luce molto chiara sugli avvenimenti di oggi è stata sfatando gettata dalla stampa della Germania occidentale e della stessa Berlino-est.

Una luce molto chiara sugli avvenimenti di oggi è stata sfatando gettata dalla stampa della Germania occidentale e della stessa Berlino-est.

Una luce molto chiara sugli avvenimenti di oggi è stata sfatando gettata dalla stampa della Germania occidentale e della stessa Berlino-est.

Una luce molto chiara sugli avvenimenti di oggi è stata sfatando gettata dalla stampa della Germania occidentale e della stessa Berlino-est.

Una luce molto chiara sugli avvenimenti di oggi è stata sfatando gettata dalla stampa della Germania occidentale e della stessa Berlino-est.

Una luce molto chiara sugli avvenimenti di oggi è stata sfatando gettata dalla stampa della Germania occidentale e della stessa Berlino-est.

Una luce molto chiara sugli avvenimenti di oggi è stata sfatando gettata dalla stampa della Germania occidentale e della stessa Berlino-est.

Una luce molto chiara sugli avvenimenti di oggi è stata sfatando gettata dalla stampa della Germania occidentale e della stessa Berlino-est.

Una luce molto chiara sugli avvenimenti di oggi è stata sfatando gettata dalla stampa della Germania occidentale e della stessa Berlino-est.

Una luce molto chiara sugli avvenimenti di oggi è stata sfatando gettata dalla stampa della Germania occidentale e della stessa Berlino-est.

Una luce molto chiara sugli avvenimenti di oggi è stata sfatando gettata dalla stampa della Germania occidentale e della stessa Berlino-est.

Una luce molto chiara sugli avvenimenti di oggi è stata sfatando gettata dalla stampa della Germania occidentale e della stessa Berlino-est.

Una luce molto chiara sugli avvenimenti di oggi è stata sfatando gettata dalla stampa della Germania occidentale e della stessa Berlino-est.

Una luce molto chiara sugli avvenimenti di oggi è stata sfatando gettata dalla stampa della Germania occidentale e della stessa Berlino-est.

Una luce molto chiara sugli avvenimenti di oggi è stata sfatando gettata dalla stampa della Germania occidentale e della stessa Berlino-est.

Una luce molto chiara sugli avvenimenti di oggi è stata sfatando gettata dalla stampa della Germania occidentale e della stessa Berlino-est.

E' esplosa l'estate



Ieri è esplosa l'estate: migliaia di bagnanti, soprattutto bambini liberi da impegni scolastici, hanno affollato le spiagge italiane. Ecco una panoramica napoletana

L'UNIONE SOVIETICA PER L'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE FRA I POPOLI

La Vassilievskia auspica che da tutto il mondo artisti, scienziati e studenti visitino l'URSS

I lavori del Consiglio mondiale della pace - Il generale indiano Sir Sokhay chiede che si lanci un appello perché i governi non ricorrano più alle soluzioni di forza - Costituite tre commissioni di lavoro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUDAPEST, 17. - «La delegazione dell'Unione Sovietica ha il diritto di dichiarare, alla sessione del Consiglio mondiale della pace, che gli ambienti più larghi della società sovietica sono disposti ad accettare le proposte di scambi culturali e scientifici con gli altri Paesi». Questa dichiarazione, fatta solennemente stamane da Wanda Vassilievskia, è stata accolta con un'intensità applausiva rinnovatosi più volte mentre la scrittrice formulava concreti suggerimenti diretti ad attuare questo piano per vasti scambi fra tutti i Paesi.

L'Unione Sovietica desidera ospitare compagnie teatrali, pianisti, cantanti ed artisti in misura molto superiore a quella attuale, convinta che gli altri Paesi desiderino altrettanto.

Un numero sempre maggiore di artisti sovietici, L'U.R.S.S. desidera inoltre ricevere delegazioni di studenti di ogni parte del mondo per permettere loro di penetrare nella vita culturale e intellettuale sovietica.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUDAPEST, 17. - «La delegazione dell'Unione Sovietica ha il diritto di dichiarare, alla sessione del Consiglio mondiale della pace, che gli ambienti più larghi della società sovietica sono disposti ad accettare le proposte di scambi culturali e scientifici con gli altri Paesi». Questa dichiarazione, fatta solennemente stamane da Wanda Vassilievskia, è stata accolta con un'intensità applausiva rinnovatosi più volte mentre la scrittrice formulava concreti suggerimenti diretti ad attuare questo piano per vasti scambi fra tutti i Paesi.

L'Unione Sovietica desidera ospitare compagnie teatrali, pianisti, cantanti ed artisti in misura molto superiore a quella attuale, convinta che gli altri Paesi desiderino altrettanto.

Un numero sempre maggiore di artisti sovietici, L'U.R.S.S. desidera inoltre ricevere delegazioni di studenti di ogni parte del mondo per permettere loro di penetrare nella vita culturale e intellettuale sovietica.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUDAPEST, 17. - «La delegazione dell'Unione Sovietica ha il diritto di dichiarare, alla sessione del Consiglio mondiale della pace, che gli ambienti più larghi della società sovietica sono disposti ad accettare le proposte di scambi culturali e scientifici con gli altri Paesi». Questa dichiarazione, fatta solennemente stamane da Wanda Vassilievskia, è stata accolta con un'intensità applausiva rinnovatosi più volte mentre la scrittrice formulava concreti suggerimenti diretti ad attuare questo piano per vasti scambi fra tutti i Paesi.

L'Unione Sovietica desidera ospitare compagnie teatrali, pianisti, cantanti ed artisti in misura molto superiore a quella attuale, convinta che gli altri Paesi desiderino altrettanto.

Un numero sempre maggiore di artisti sovietici, L'U.R.S.S. desidera inoltre ricevere delegazioni di studenti di ogni parte del mondo per permettere loro di penetrare nella vita culturale e intellettuale sovietica.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUDAPEST, 17. - «La delegazione dell'Unione Sovietica ha il diritto di dichiarare, alla sessione del Consiglio mondiale della pace, che gli ambienti più larghi della società sovietica sono disposti ad accettare le proposte di scambi culturali e scientifici con gli altri Paesi». Questa dichiarazione, fatta solennemente stamane da Wanda Vassilievskia, è stata accolta con un'intensità applausiva rinnovatosi più volte mentre la scrittrice formulava concreti suggerimenti diretti ad attuare questo piano per vasti scambi fra tutti i Paesi.

L'Unione Sovietica desidera ospitare compagnie teatrali, pianisti, cantanti ed artisti in misura molto superiore a quella attuale, convinta che gli altri Paesi desiderino altrettanto.

Un numero sempre maggiore di artisti sovietici, L'U.R.S.S. desidera inoltre ricevere delegazioni di studenti di ogni parte del mondo per permettere loro di penetrare nella vita culturale e intellettuale sovietica.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUDAPEST, 17. - «La delegazione dell'Unione Sovietica ha il diritto di dichiarare, alla sessione del Consiglio mondiale della pace, che gli ambienti più larghi della società sovietica sono disposti ad accettare le proposte di scambi culturali e scientifici con gli altri Paesi». Questa dichiarazione, fatta solennemente stamane da Wanda Vassilievskia, è stata accolta con un'intensità applausiva rinnovatosi più volte mentre la scrittrice formulava concreti suggerimenti diretti ad attuare questo piano per vasti scambi fra tutti i Paesi.

L'Unione Sovietica desidera ospitare compagnie teatrali, pianisti, cantanti ed artisti in misura molto superiore a quella attuale, convinta che gli altri Paesi desiderino altrettanto.

Un numero sempre maggiore di artisti sovietici, L'U.R.S.S. desidera inoltre ricevere delegazioni di studenti di ogni parte del mondo per permettere loro di penetrare nella vita culturale e intellettuale sovietica.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUDAPEST, 17. - «La delegazione dell'Unione Sovietica ha il diritto di dichiarare, alla sessione del Consiglio mondiale della pace, che gli ambienti più larghi della società sovietica sono disposti ad accettare le proposte di scambi culturali e scientifici con gli altri Paesi». Questa dichiarazione, fatta solennemente stamane da Wanda Vassilievskia, è stata accolta con un'intensità applausiva rinnovatosi più volte mentre la scrittrice formulava concreti suggerimenti diretti ad attuare questo piano per vasti scambi fra tutti i Paesi.

L'Unione Sovietica desidera ospitare compagnie teatrali, pianisti, cantanti ed artisti in misura molto superiore a quella attuale, convinta che gli altri Paesi desiderino altrettanto.

Un numero sempre maggiore di artisti sovietici, L'U.R.S.S. desidera inoltre ricevere delegazioni di studenti di ogni parte del mondo per permettere loro di penetrare nella vita culturale e intellettuale sovietica.

LA REQUISITORIA DELL'ACCUSA ALE ASSISE DI MACERATA

Il P. G. scopre "forze oscure" nel retroscena del processo Manzoni

Il magistrato ha intenzione di parlare sino a sabato - Un formalistico riconoscimento della Resistenza - Uno scoglio: la confessione dei sette giovani di Voltana

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MACERATA, 17. - Il P. G. Villacci ha intrapreso, stamane, alle Assise di Macerata, la sua sfilante fatica di accusatore, che lo vedrà impegnato per una ventina di ore fino a sabato prossimo.

Le lunghe interruzioni, che hanno ritardato fino ad oggi l'apertura di questa vicenda giudiziaria, non possono non aver cancellato dal ricordo dei giudici molti dei troppi particolari e dei troppi episodi aggrovigliati attorno al fatto centrale del processo, gli è però stato fatto troppo complicato. Per questo il rappresentante della legge ha dichiarato di voler soffermarsi sulla memoria della Corte rievocando con estrema pedanteria tutte le fasi seguite dall'autorità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MACERATA, 17. - Il P. G. Villacci ha intrapreso, stamane, alle Assise di Macerata, la sua sfilante fatica di accusatore, che lo vedrà impegnato per una ventina di ore fino a sabato prossimo.

Le lunghe interruzioni, che hanno ritardato fino ad oggi l'apertura di questa vicenda giudiziaria, non possono non aver cancellato dal ricordo dei giudici molti dei troppi particolari e dei troppi episodi aggrovigliati attorno al fatto centrale del processo, gli è però stato fatto troppo complicato. Per questo il rappresentante della legge ha dichiarato di voler soffermarsi sulla memoria della Corte rievocando con estrema pedanteria tutte le fasi seguite dall'autorità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MACERATA, 17. - Il P. G. Villacci ha intrapreso, stamane, alle Assise di Macerata, la sua sfilante fatica di accusatore, che lo vedrà impegnato per una ventina di ore fino a sabato prossimo.

Le lunghe interruzioni, che hanno ritardato fino ad oggi l'apertura di questa vicenda giudiziaria, non possono non aver cancellato dal ricordo dei giudici molti dei troppi particolari e dei troppi episodi aggrovigliati attorno al fatto centrale del processo, gli è però stato fatto troppo complicato. Per questo il rappresentante della legge ha dichiarato di voler soffermarsi sulla memoria della Corte rievocando con estrema pedanteria tutte le fasi seguite dall'autorità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MACERATA, 17. - Il P. G. Villacci ha intrapreso, stamane, alle Assise di Macerata, la sua sfilante fatica di accusatore, che lo vedrà impegnato per una ventina di ore fino a sabato prossimo.

Le lunghe interruzioni, che hanno ritardato fino ad oggi l'apertura di questa vicenda giudiziaria, non possono non aver cancellato dal ricordo dei giudici molti dei troppi particolari e dei troppi episodi aggrovigliati attorno al fatto centrale del processo, gli è però stato fatto troppo complicato. Per questo il rappresentante della legge ha dichiarato di voler soffermarsi sulla memoria della Corte rievocando con estrema pedanteria tutte le fasi seguite dall'autorità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MACERATA, 17. - Il P. G. Villacci ha intrapreso, stamane, alle Assise di Macerata, la sua sfilante fatica di accusatore, che lo vedrà impegnato per una ventina di ore fino a sabato prossimo.

Le lunghe interruzioni, che hanno ritardato fino ad oggi l'apertura di questa vicenda giudiziaria, non possono non aver cancellato dal ricordo dei giudici molti dei troppi particolari e dei troppi episodi aggrovigliati attorno al fatto centrale del processo, gli è però stato fatto troppo complicato. Per questo il rappresentante della legge ha dichiarato di voler soffermarsi sulla memoria della Corte rievocando con estrema pedanteria tutte le fasi seguite dall'autorità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MACERATA, 17. - Il P. G. Villacci ha intrapreso, stamane, alle Assise di Macerata, la sua sfilante fatica di accusatore, che lo vedrà impegnato per una ventina di ore fino a sabato prossimo.

Le lunghe interruzioni, che hanno ritardato fino ad oggi l'apertura di questa vicenda giudiziaria, non possono non aver cancellato dal ricordo dei giudici molti dei troppi particolari e dei troppi episodi aggrovigliati attorno al fatto centrale del processo, gli è però stato fatto troppo complicato. Per questo il rappresentante della legge ha dichiarato di voler soffermarsi sulla memoria della Corte rievocando con estrema pedanteria tutte le fasi seguite dall'autorità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MACERATA, 17. - Il P. G. Villacci ha intrapreso, stamane, alle Assise di Macerata, la sua sfilante fatica di accusatore, che lo vedrà impegnato per una ventina di ore fino a sabato prossimo.

Le lunghe interruzioni, che hanno ritardato fino ad oggi l'apertura di questa vicenda giudiziaria, non possono non aver cancellato dal ricordo dei giudici molti dei troppi particolari e dei troppi episodi aggrovigliati attorno al fatto centrale del processo, gli è però stato fatto troppo complicato. Per questo il rappresentante della legge ha dichiarato di voler soffermarsi sulla memoria della Corte rievocando con estrema pedanteria tutte le fasi seguite dall'autorità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MACERATA, 17. - Il P. G. Villacci ha intrapreso, stamane, alle Assise di Macerata, la sua sfilante fatica di accusatore, che lo vedrà impegnato per una ventina di ore fino a sabato prossimo.

Le lunghe interruzioni, che hanno ritardato fino ad oggi l'apertura di questa vicenda giudiziaria, non possono non aver cancellato dal ricordo dei giudici molti dei troppi particolari e dei troppi episodi aggrovigliati attorno al fatto centrale del processo, gli è però stato fatto troppo complicato. Per questo il rappresentante della legge ha dichiarato di voler soffermarsi sulla memoria della Corte rievocando con estrema pedanteria tutte le fasi seguite dall'autorità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MACERATA, 17. - Il P. G. Villacci ha intrapreso, stamane, alle Assise di Macerata, la sua sfilante fatica di accusatore, che lo vedrà impegnato per una ventina di ore fino a sabato prossimo.

Le lunghe interruzioni, che hanno ritardato fino ad oggi l'apertura di questa vicenda giudiziaria, non possono non aver cancellato dal ricordo dei giudici molti dei troppi particolari e dei troppi episodi aggrovigliati attorno al fatto centrale del processo, gli è però stato fatto troppo complicato. Per questo il rappresentante della legge ha dichiarato di voler soffermarsi sulla memoria della Corte rievocando con estrema pedanteria tutte le fasi seguite dall'autorità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MACERATA, 17. - Il P. G. Villacci ha intrapreso, stamane, alle Assise di Macerata, la sua sfilante fatica di accusatore, che lo vedrà impegnato per una ventina di ore fino a sabato prossimo.

Le lunghe interruzioni, che hanno ritardato fino ad oggi l'apertura di questa vicenda giudiziaria, non possono non aver cancellato dal ricordo dei giudici molti dei troppi particolari e dei troppi episodi aggrovigliati attorno al fatto centrale del processo, gli è però stato fatto troppo complicato. Per questo il rappresentante della legge ha dichiarato di voler soffermarsi sulla memoria della Corte rievocando con estrema pedanteria tutte le fasi seguite dall'autorità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MACERATA, 17. - Il P. G. Villacci ha intrapreso, stamane, alle Assise di Macerata, la sua sfilante fatica di accusatore, che lo vedrà impegnato per una ventina di ore fino a sabato prossimo.

Le lunghe interruzioni, che hanno ritardato fino ad oggi l'apertura di questa vicenda giudiziaria, non possono non aver cancellato dal ricordo dei giudici molti dei troppi particolari e dei troppi episodi aggrovigliati attorno al fatto centrale del processo, gli è però stato fatto troppo complicato. Per questo il rappresentante della legge ha dichiarato di voler soffermarsi sulla memoria della Corte rievocando con estrema pedanteria tutte le fasi seguite dall'autorità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MACERATA, 17. - Il P. G. Villacci ha intrapreso, stamane, alle Assise di Macerata, la sua sfilante fatica di accusatore, che lo vedrà impegnato per una ventina di ore fino a sabato prossimo.

Le lunghe interruzioni, che hanno ritardato fino ad oggi l'apertura di questa vicenda giudiziaria, non possono non aver cancellato dal ricordo dei giudici molti dei troppi particolari e dei troppi episodi aggrovigliati attorno al fatto centrale del processo, gli è però stato fatto troppo complicato. Per questo il rappresentante della legge ha dichiarato di voler soffermarsi sulla memoria della Corte rievocando con estrema pedanteria tutte le fasi seguite dall'autorità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MACERATA, 17. - Il P. G. Villacci ha intrapreso, stamane, alle Assise di Macerata, la sua sfilante fatica di accusatore, che lo vedrà impegnato per una ventina di ore fino a sabato prossimo.

Le lunghe interruzioni, che hanno ritardato fino ad oggi l'apertura di questa vicenda giudiziaria, non possono non aver cancellato dal ricordo dei giudici molti dei troppi particolari e dei troppi episodi aggrovigliati attorno al fatto centrale del processo, gli è però stato fatto troppo complicato. Per questo il rappresentante della legge ha dichiarato di voler soffermarsi sulla memoria della Corte rievocando con estrema pedanteria tutte le fasi seguite dall'autorità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MACERATA, 17. - Il P. G. Villacci ha intrapreso, stamane, alle Assise di Macerata, la sua sfilante fatica di accusatore, che lo vedrà impegnato per una ventina di ore fino a sabato prossimo.

Le lunghe interruzioni, che hanno ritardato fino ad oggi l'apertura di questa vicenda giudiziaria, non possono non aver cancellato dal ricordo dei giudici molti dei troppi particolari e dei troppi episodi aggrovigliati attorno al fatto centrale del processo, gli è però stato fatto troppo complicato. Per questo il rappresentante della legge ha dichiarato di voler soffermarsi sulla memoria della Corte rievocando con estrema pedanteria tutte le fasi seguite dall'autorità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MACERATA, 17. - Il P. G. Villacci ha intrapreso, stamane, alle Assise di Macerata, la sua sfilante fatica di accusatore, che lo vedrà impegnato per una ventina di ore fino a sabato prossimo.

Le lunghe interruzioni, che hanno ritardato fino ad oggi l'apertura di questa vicenda giudiziaria, non possono non aver cancellato dal ricordo dei giudici molti dei troppi particolari e dei troppi episodi aggrovigliati attorno al fatto centrale del processo, gli è però stato fatto troppo complicato. Per questo il rappresentante della legge ha dichiarato di voler soffermarsi sulla memoria della Corte rievocando con estrema pedanteria tutte le fasi seguite dall'autorità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MACERATA, 17. - Il P. G. Villacci ha intrapreso, stamane, alle Assise di Macerata, la sua sfilante fatica di accusatore, che lo vedrà impegnato per una ventina di ore fino a sabato prossimo.

Le lunghe interruzioni, che hanno ritardato fino ad oggi l'apertura di questa vicenda giudiziaria, non possono non aver cancellato dal ricordo dei giudici molti dei troppi particolari e dei troppi episodi aggrovigliati attorno al fatto centrale del processo, gli è però stato fatto troppo complicato. Per questo il rappresentante della legge ha dichiarato di voler soffermarsi sulla memoria della Corte rievocando con estrema pedanteria tutte le fasi seguite dall'autorità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MACERATA, 17. - Il P. G. Villacci ha intrapreso, stamane, alle Assise di Macerata, la sua sfilante fatica di accusatore, che lo vedrà impegnato per una ventina di ore fino a sabato prossimo.

Le lunghe interruzioni, che hanno ritardato fino ad oggi l'apertura di questa vicenda giudiziaria, non possono non aver cancellato dal ricordo dei giudici molti dei troppi particolari e dei troppi episodi aggrovigliati attorno al fatto centrale del processo, gli è però stato fatto troppo complicato. Per questo il rappresentante della legge ha dichiarato di voler soffermarsi sulla memoria della Corte rievocando con estrema pedanteria tutte le fasi seguite dall'autorità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MACERATA, 17. - Il P. G. Villacci ha intrapreso, stamane, alle Assise di Macerata, la sua sfilante fatica di accusatore, che lo vedrà impegnato per una ventina di ore fino a sabato prossimo.

Le lunghe interruzioni, che hanno ritardato fino ad oggi l'apertura di questa vicenda giudiziaria, non possono non aver cancellato dal ricordo dei giudici molti dei troppi particolari e dei troppi episodi aggrovigliati attorno al fatto centrale del processo, gli è però stato fatto troppo complicato. Per questo il rappresentante della legge ha dichiarato di voler soffermarsi sulla memoria della Corte rievocando con estrema pedanteria tutte le fasi seguite dall'autorità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MACERATA, 17. - Il P. G. Villacci ha intrapreso, stamane, alle Assise di Macerata, la sua sfilante fatica di accusatore, che lo vedrà impegnato per una ventina di ore fino a sabato prossimo.

Le lunghe interruzioni, che hanno ritardato fino ad oggi l'apertura di questa vicenda giudiziaria, non possono non aver cancellato dal ricordo dei giudici molti dei troppi particolari e dei troppi episodi aggrovigliati attorno al fatto centrale del processo, gli è però stato fatto troppo complicato. Per questo il rappresentante della legge ha dichiarato di voler soffermarsi sulla memoria della Corte rievocando con estrema pedanteria tutte le fasi seguite dall'autorità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MACERATA, 17. - Il P. G. Villacci ha intrapreso, stamane, alle Assise di Macerata, la sua sfilante fatica di accusatore, che lo vedrà impegnato per una ventina di ore fino a sabato prossimo.

Le lunghe interruzioni, che hanno ritardato fino ad oggi l'apertura di questa vicenda giudiziaria, non possono non aver cancellato dal ricordo dei giudici molti dei troppi particolari e dei troppi episodi aggrovigliati attorno al fatto centrale del processo, gli è però stato fatto troppo complicato. Per questo il rappresentante della legge ha dichiarato di voler soffermarsi sulla memoria della Corte rievocando con estrema pedanteria tutte le fasi seguite dall'autorità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MACERATA, 17. - Il P. G. Villacci ha intrapreso, stamane, alle Assise di Macerata, la sua sfilante fatica di accusatore, che lo vedrà impegnato per una ventina di ore fino a sabato prossimo.

Le lunghe interruzioni, che hanno ritardato fino ad oggi l'apertura di questa vicenda giudiziaria, non possono non aver cancellato dal ricordo dei giudici molti dei troppi particolari e dei troppi episodi aggrovigliati attorno al fatto centrale del processo, gli è però stato fatto troppo complicato. Per questo il rappresentante della legge ha dichiarato di voler soffermarsi sulla memoria della Corte rievocando con estrema pedanteria tutte le fasi seguite dall'autorità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MACERATA, 17. - Il P. G. Villacci ha intrapreso, stamane, alle Assise di Macerata, la sua sfilante fatica di accusatore, che lo vedrà impegnato per una ventina di ore fino a sabato prossimo.

Le lunghe interruzioni, che hanno ritardato fino ad oggi l'apertura di questa vicenda giudiziaria, non possono non aver cancellato dal ricordo dei giudici molti dei troppi particolari e dei troppi episodi aggrovigliati attorno al fatto centrale del processo, gli è però stato fatto troppo complicato. Per questo il rappresentante della legge ha dichiarato di voler soffermarsi sulla memoria della Corte rievocando con estrema pedanteria tutte le fasi seguite dall'autorità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MACERATA, 17. - Il P. G. Villacci ha intrapreso, stamane, alle Assise di Macerata, la sua sfilante fatica di accusatore, che lo vedrà impegnato per una ventina di ore fino a sabato prossimo.

Le lunghe interruzioni, che hanno ritardato fino ad oggi l'apertura di questa vicenda giudiziaria, non possono non aver cancellato dal ricordo dei giudici molti dei troppi particolari e dei troppi episodi aggrovigliati attorno al fatto centrale del processo, gli è però stato fatto troppo complicato. Per questo il rappresentante della legge ha dichiarato di voler soffermarsi sulla memoria della Corte rievocando con estrema pedanteria tutte le fasi seguite dall'autorità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MACERATA, 17. - Il P. G. Villacci ha intrapreso, stamane, alle Assise di Macerata, la sua sfilante fatica di accusatore, che lo vedrà impegnato per una ventina di ore fino a sabato prossimo.

Le lunghe interruzioni, che hanno ritardato fino ad oggi l'apertura di questa vicenda giudiziaria, non possono non aver cancellato dal ricordo dei giudici molti dei troppi particolari e dei troppi episodi aggrovigliati attorno al fatto centrale del processo, gli è però stato fatto troppo complicato. Per questo il rappresentante della legge ha dichiarato di voler soffermarsi sulla memoria della Corte rievocando con estrema pedanteria tutte le fasi seguite dall'autorità

Sportivi!
OGGI AL CINEMA
ADRIANO
la più interessante e completa rassegna degli avvenimenti sportivi della stagione

CAROSSELLO SPORTIVO
Allo spettacolo serale interverranno, oltre alle squadre della A. S. Roma e S. S. Lazio, i più noti ed acclamati atleti di tutti gli sport: Mitri, Sentimenti, Tosi, Ciancola, Lazzari, Cardarelli, Vitolo, Bertocchi, Caserio, Ugo Bassani, Sentimenti, Albani, Monti, Silvestri, Fontana, Puccinelli, R. Proietti, Furias, Larsen, Mattiucci, Borletto, Alzani, Arancini, Bredesen, Chiappini, Petrisinotto, Marchi, Antonazzi, ecc.

DUE ORE
di spettacolo
PREZZI NORMALI
Solo per ore 18 giugno
AVVERTENZE
A tutti i soci delle associazioni sportive, dietro esibizione della tessera personale, verrà concesso uno sconto speciale.

Oggi al Rivoli e Quirinetta
Il film del Festival dei «GRANDI DELLO SCHERMO»
in technicolor
DAVID RAYMOND
NIVEN MASSEY HUNTER

SCALA AL PARADISO
Per la sera di sabato 18 giugno, una nuova e originale commedia in 3 atti, con il cast di MICHAEL POWELL e EMERIG DRESSBURGER
Ingresso continuato - L. 300 - Apertura ore 13.45

Consar
LA APPA NU

UNA POESIA DI HOWARD FAST PER I ROSENBERG

VOI MI SIETE SORELLA E FRATELLO

Io non vi ho conosciuti, ma nel mondo, ovunque, vi sono eroi che non ho conosciuti...

Non ho pianto per voi. Come si può piangere davanti a ciò che è grande? Mentre il mio paese affonda nella vergogna...

Anche l'amore mi avete insegnato. L'amore che hanno ridotto a una merce un tanto al dollaro, avvilendo la massima gloria dell'uomo...

Voi mi siete sorella e fratello. Le stesse strade ci crebbero la stessa miseria, gli stessi sogni e leggende e speranze.

Howard Fast (Traduzione di Carlo Fruttero)

Ora siete soli e la notte è greve d'attesa. Il buio esaspera l'ora che ban fissato, il luogo e la data, ogni cosa prestabilita...

Che cosa dire, Ethel e Julius? Forse piangere? Fratello, sorella, ma io non so piangere...

Ma conosco l'ira, d'ira mi nutrirò, sofficherò sulla sua bianca fiamma e il mio ricordo e il ricordo degli altri sarà come pietra dura.

Ho tessuto con voi come possono avere un uomo e una donna tanta forza da trascinarsi le moltitudini? Prenderò forza da voi, così come prendo coraggio...

Howard Fast (Traduzione di Carlo Fruttero)

IL GIUDIZIO DI VELIO SPANO SULLE ELEZIONI REGIONALI

Gli elettori sardi hanno condannato la politica delle destre e dei partitini

Il successo del P.C.I. dimostra che il popolo sardo approva la nostra politica - Comprendano i sardisti la lezione del 14 giugno? - Rivendichiamo una Giunta di unità autonometrica

CAGLIARI, 17. - Come sempre da cinque anni a questa parte dopo ogni grande avvenimento politico sardo...

Quali variazioni dal 1949 ad oggi? Nel 1949 le elezioni del primo Consiglio regionale avvennero in condizioni estremamente favorevoli per noi...

Sei soddisfatto dei risultati? Sarebbe veramente difficile non esserlo. Ad una settimana di distanza, con un percentuale di votanti inferiore di circa il 7 per cento...

Il nostro Partito passa, in sette giorni, da una percentuale di voti del 21,2 per cento ad una del 22,2 per cento, mentre il fronte delle sinistre, nel suo insieme, aumenta la percentuale dal 30,5 al 31 per cento.

Ma anche questo darebbe una conferma del carattere avventuristico, olivettiano, antidemocratico, della linea clericale in quanto gli elettori sardi...

Quali sono le prospettive per la nuova Giunta? Le sinistre hanno sempre rivendicato la costituzione di una Giunta di unità autonometrica...

La D.C. seguirà, come sempre, la linea che le verrà dettata da Roma. Il punto risolutivo, la chiave della situazione è ancora in mano ai partiti del centro...

Comprendano questi partiti, e particolarmente il P.S.D.A. la lezione del 14 giugno? Il problema, in fondo, è tutto qui. Pur con le loro deboli forze residue, i sardi...



Velio Spano

DAL TRIBUNALE DI HILDESHEIM

Assollo un nazista impiccatore di italiani

La ricostruzione della orribile strage nel racconto dei testimoni oculari

HILDESHEIM, 17. - Come ci si attendeva già da ieri, dopo l'incredibile richiesta di assoluzione avanzata dal Pubblico Ministero, l'ex capo della Gestapo di Hildesheim...

Nota bene il fatto che il nostro Partito aumenta le sue percentuali nelle tre provincie: a Cagliari dal 21,5 al 20,5 per cento, a Sassari dal 18 al 17 per cento, a Nuoro dal 15,1 al 18,9 per cento.

Qual è il significato politico di questi risultati? Oltre alla conferma data dagli elettori alla politica del nostro Partito, il fatto più caratteristico di queste elezioni...

Non una parola di rammarico è stata pronunciata dallo Huck nel corso del processo per la strage di questi 84 persone, nonostante il suo stesso tentativo di volare a salvarsi...

In effetti le cose andarono diversamente, come altri testimoni oculari, ben più attendibili, hanno dimostrato nel corso del processo.

La sentenza odierna, senza preoccuparsi neppure di avallare la tesi falsa sostenuta dallo Huck, secondo cui avrebbe agito in base ad ordini superiori...

UNA LETTERA DI GRECO

Caro Direttore. mi è capitata nelle mani una pubblicazione, edita dal Cappelli editore, di nome "Cronache", probabilmente spiritosa, Cronache senza regimine, nella quale l'autore, Michele Greco, ha scritto...

Cinema italiano e Sicilia. Dopo Pansa, in nome della legge, anni difficili, il fuoriclasse, il cammino della speranza...

Propaganda americana. Estremamente illuminante ed istruttiva, per comprendere lo scopo con cui i nostri schermi vengono inondati di pellicola...

Questo è l'unico difetto tra i fascisti americani di oggi, e i fascisti nostrani o i nazisti di ieri. Vice Pubblicazione cinematografica...

RITORNA A VENEZIA DOPO QUATTRO SECOLI UN GRANDE PITTORE

La realtà umana esaltata nei ritratti di Lorenzo Lotto

Una bella mostra in Palazzo Ducale - Rapporti e contrasti con i maggiori artisti rinascimentali - Drammaticità delle fisionomie, indice di un mondo in crisi - La tradizione nordica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA, giugno.

Difficilmente comprendiamo questa bella mostra di dipinti di Lorenzo Lotto che si è aperta in questi giorni nel Palazzo Ducale di Venezia...

Quando Lorenzo Lotto aveva vent'anni il firmamento artistico veneziano era dominato da Giovanni Bellini e stavano per tornare i ritratti e gli astri di Giorgione e di Tiziano...

Quando Lorenzo Lotto aveva vent'anni il firmamento artistico veneziano era dominato da Giovanni Bellini e stavano per tornare i ritratti e gli astri di Giorgione e di Tiziano...

Quando Lorenzo Lotto aveva vent'anni il firmamento artistico veneziano era dominato da Giovanni Bellini e stavano per tornare i ritratti e gli astri di Giorgione e di Tiziano...

Quando Lorenzo Lotto aveva vent'anni il firmamento artistico veneziano era dominato da Giovanni Bellini e stavano per tornare i ritratti e gli astri di Giorgione e di Tiziano...

Quando Lorenzo Lotto aveva vent'anni il firmamento artistico veneziano era dominato da Giovanni Bellini e stavano per tornare i ritratti e gli astri di Giorgione e di Tiziano...

Quando Lorenzo Lotto aveva vent'anni il firmamento artistico veneziano era dominato da Giovanni Bellini e stavano per tornare i ritratti e gli astri di Giorgione e di Tiziano...

Quando Lorenzo Lotto aveva vent'anni il firmamento artistico veneziano era dominato da Giovanni Bellini e stavano per tornare i ritratti e gli astri di Giorgione e di Tiziano...

Quando Lorenzo Lotto aveva vent'anni il firmamento artistico veneziano era dominato da Giovanni Bellini e stavano per tornare i ritratti e gli astri di Giorgione e di Tiziano...



LORENZO LOTTO: «Ritratto di Andrea Odoni», Hampton Court (Londra)

ma le loro opere più poderose, e soprattutto fare un'ampia tela con un'ampia tela ritratta da un solo d'angelo sul capo della Vergine a far da baldacchino crea un gioco di penombre, di luci e di contrasti che vale a caratterizzare la forma e a far risaltare gli

IL GAZZETTINO CULTURALE

NOTIZIE DEL CINEMA

I nomi tagliati. Sull'ultimo numero della rivista d'informazioni cinematografiche abbiamo letto la seguente notizia:

Il suo film americano Belle, goditi e perverci è già mostrato con ogni arte a cuore dei sordisti problemi umani

Questa è l'unica differenza tra i fascisti americani di oggi, e i fascisti nostrani o i nazisti di ieri. Vice Pubblicazione cinematografica...

Temperatura di ieri: min. 14,2 - max. 27,6

Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle ore 17 alle 22

IERI MATTINA VOLEVANO GETTARLE PER STRADA

Ventidue famiglie minacciate di sfratto

Nuova offensiva contro le casette abusive - Altre decine di persone rischiano di andare sul lastrico

Da molti, in polemica sulla stampa e articoli, in discussioni pubbliche e private e spesso nelle sedi più adatte, il problema della casa è stato definito come il problema più acillante per i romani. Questo problema, insoluto ancor oggi, a molti anni dalla fine della guerra, viene di giorno in giorno aggravato dagli sfratti a ripetizione che, quasi come calamità cieche della natura, imperversano ondate su tutti gli strati produttivi della città e in particolare sui cittadini più poveri, su coloro che a forza di stenti e di sacrifici, per sfrazzanti piogge di capo difronte all'inspiegabile delle autorità e hanno preferito costruirsi con le proprie mani un'abitazione, comunque essa fosse.

Ogni giorno ci giunge notizia di baracche e abitazioni di fortuna distrutte dai Vigili urbani o dalla Polizia, inviati alla triste bisogna dall'ordine delle autorità. Ed è di ieri il tentativo, fortunatamente non riuscito, di sfrattare 22 famiglie abitanti in via del Torrione, sulla Prenezzina.

Le famiglie in questione, hanno costruito le casette abusive su terreno dell'Istituto Cassa di Risparmio; ieri mattina l'ufficiale giudiziario si è presentato agli abitanti delle casette per sfrattarli. Al rifiuto delle famiglie di abbandonare le abitazioni sono giunte sul posto, per rendere esecutivi lo sfratto, ben quattordici camionette della «Celere»; le famiglie hanno mantenuto il loro atteggiamento e l'ufficiale giudiziario (evidentemente un buon padre di famiglia) ha concesso alcuni giorni di proroga agli sfrattati.

Gli abitanti di via del Torrione hanno informato tempestivamente del fatto il Centro Cittadino delle Consulte Popolari, e nel pomeriggio si è tenuta una riunione in cui è stato deciso l'atteggiamento da prendere di fronte a questa nuova ondata di sfratti, effetti o minacciosi. Il compagno Vito Franchi, presidente del Centro Cittadino delle Consulte Popolari, nel corso della riunione ha reso noto che numerosi altri sfratti sono stati minacciati nei prossimi giorni. Oltre alle ventidue famiglie di via del Torrione, infatti, dovrebbero essere sfrattate circa 45 o 46 delle 54 famiglie delle Capannelle, che hanno costruito casette sul terreno del marchese Incisa; alla borgata Laurentina, secondo i progetti del Sindacato, dovrebbero essere messe sul lastrico numerose altre famiglie, e così via, in via dei Fornaci nel rione Cavalleggeri.

LE PROPOSTE DEI PRESIDENTI DELLE GIUNTE

Decentramento e ONMI all'esame delle Province

La riunione di ieri sotto la presidenza di Sotgiu

Sotto la presidenza del prof. avv. Giuseppe Sotgiu, si è riunito ieri mattina a Roma, il Consiglio Direttivo della Unione delle cinque Province del Lazio per trattazione del seguente ordine del giorno: a) Comunicazioni del Presidente; b) attuazione della legge sul decentramento amministrativo; c) ordinamento regionale; d) Consorzi Provinciali anti-ubereccoli; e) riforma dell'ordinamento dell'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia; f) varie ed eventuali.

Un argomento si è svolta una ampia discussione e sono state adottate risoluzioni conclusive. Per l'attuazione della legge 4 marzo 1953 sul decentramento amministrativo, il Consiglio ha deliberato che presso ciascuna delle cinque Giunte Provinciali si costituissero apposite Commissioni di studio per la formulazione di proposte concrete in ordine alla determinazione delle funzioni dello Stato di interesse esclusivamente locale da attribuire alle Province, ai Comuni ed agli altri enti locali. Le proposte elaborate saranno coordinate e formeranno il testo di un voto collegiale che il Consiglio dell'Unione Regionale presenterà alla presidenza dell'Unione delle province d'Italia perché ne potranno essere fatti i provvedimenti amministrativi. Il Consiglio ha deliberato che le Commissioni di studio per la formulazione delle proposte concrete in ordine alla determinazione delle funzioni dello Stato di interesse esclusivamente locale da attribuire alle Province, ai Comuni ed agli altri enti locali, Le proposte elaborate saranno coordinate e formeranno il testo di un voto collegiale che il Consiglio dell'Unione Regionale presenterà alla presidenza dell'Unione delle province d'Italia perché ne potranno essere fatti i provvedimenti amministrativi.

Un commento della recente affermazione popolare in difesa della libertà nazionale l'Associazione Nazionale del Libero Pensiero Giordano Bruno ha indetto per domani alle 19.30 nella sala in Via Principe Amedeo 7 (presso Piazza del Popolo) una conferenza alla quale sono invitati i dirigenti della Associazione. Il presidente dell'Associazione, il prof. Fausto Nitti parlerà sul tema: «L'Italia Libera ha vinto».

IL CUORE DEI ROMANI PER I DUE INNOCENTI CONDANNATI A MORTE

Ore di ansia per i Rosenberg

Profonda emozione all'annuncio che l'esecuzione era stata rinviata - Ricordo di altri «processi celebri»

Delegazioni, petizioni, lettere e messaggi all'ambasciatrice Luce affinché chieda ad Eisenhower la grazia

Una nuova, profondissima emozione ha scosso ieri pomeriggio la nostra città, allorché i romani hanno appreso, attraverso la seconda e la terza edizione dei giornali e le trasmissioni della radio, che l'esecuzione dei coniugi Julius ed Ethel Rosenberg era stata rinviata a tempo indeterminato dal giudice Douglas della Corte Suprema, dopo un lungo esame degli incriminati processati alla fine di un lungo mese di detenzione durata tutta una notte.

Una emozione profondissima, abbiamo detto, pari forse a quella di sette giorni prima, quando fu noto l'annuncio ufficiale che il governo di Washington era stato battuto dal voto popolare. I romani hanno tirato un sospiro di sollievo, perché a prescindere dalle personali convinzioni politiche, l'ideale che ciascuna cittadina nutre nel suo intimo, si è radicata in questi ultimi giorni nella stupenda maggioranza degli abitanti di Roma la convinzione che sarebbe un vero delitto mandare i Rosenberg alla sedia elettrica, quando la loro colpevolezza è così lungi dall'essere stata dimostrata.

I romani hanno una esperienza molto ampia in fatto di «processi celebri». Durante l'anno giudiziario 1949, numerose persone, imputate di delitti atroci, per i quali poteva essere inflitta la massima pena prevista nel nostro Paese, furono assai a Roma dopo lunghi anni di carcere, in Corte d'Assise o in Corte d'Appello.

Alle porte di Roma, un musicista fu condannato per un delitto che molti ritengono non sia nemmeno un delitto, ma un suicidio. E, infine, è vivo ancora in tutti il ricordo di un processo, che resterà famoso negli annali giudiziari italiani, al termine del quale un imputato fu condannato a morte, ma ottenne la libertà.

I romani, per antica esperienza, sanno quanto sia futile l'impresa di ottenere un rinvio della sentenza di morte, ma un imputato di polizia; conoscono quanto sia facile fabbricare prove quando si vuol mandare qualcuno a morire, ma un imputato di politica; conoscono quanto sia facile fabbricare prove quando si vuol mandare qualcuno a morire in un caso di esecuzione o, come nel caso che ci tiene in ansia in questi giorni, sulla sedia elettrica.

Abbiamo visto delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Durante la giornata di ieri, una cinquantina di delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Durante la giornata di ieri, una cinquantina di delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Durante la giornata di ieri, una cinquantina di delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Durante la giornata di ieri, una cinquantina di delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Durante la giornata di ieri, una cinquantina di delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Durante la giornata di ieri, una cinquantina di delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Durante la giornata di ieri, una cinquantina di delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Durante la giornata di ieri, una cinquantina di delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Durante la giornata di ieri, una cinquantina di delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Durante la giornata di ieri, una cinquantina di delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Durante la giornata di ieri, una cinquantina di delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Durante la giornata di ieri, una cinquantina di delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Durante la giornata di ieri, una cinquantina di delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Durante la giornata di ieri, una cinquantina di delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Durante la giornata di ieri, una cinquantina di delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Durante la giornata di ieri, una cinquantina di delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Durante la giornata di ieri, una cinquantina di delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Durante la giornata di ieri, una cinquantina di delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Durante la giornata di ieri, una cinquantina di delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Durante la giornata di ieri, una cinquantina di delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Durante la giornata di ieri, una cinquantina di delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Durante la giornata di ieri, una cinquantina di delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Durante la giornata di ieri, una cinquantina di delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Durante la giornata di ieri, una cinquantina di delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Durante la giornata di ieri, una cinquantina di delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Durante la giornata di ieri, una cinquantina di delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Durante la giornata di ieri, una cinquantina di delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Durante la giornata di ieri, una cinquantina di delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Durante la giornata di ieri, una cinquantina di delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Durante la giornata di ieri, una cinquantina di delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Durante la giornata di ieri, una cinquantina di delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Durante la giornata di ieri, una cinquantina di delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Durante la giornata di ieri, una cinquantina di delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Durante la giornata di ieri, una cinquantina di delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Durante la giornata di ieri, una cinquantina di delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Durante la giornata di ieri, una cinquantina di delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Durante la giornata di ieri, una cinquantina di delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Durante la giornata di ieri, una cinquantina di delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Durante la giornata di ieri, una cinquantina di delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Durante la giornata di ieri, una cinquantina di delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Durante la giornata di ieri, una cinquantina di delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Durante la giornata di ieri, una cinquantina di delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Durante la giornata di ieri, una cinquantina di delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Durante la giornata di ieri, una cinquantina di delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Durante la giornata di ieri, una cinquantina di delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Durante la giornata di ieri, una cinquantina di delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Durante la giornata di ieri, una cinquantina di delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Durante la giornata di ieri, una cinquantina di delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Durante la giornata di ieri, una cinquantina di delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Durante la giornata di ieri, una cinquantina di delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Durante la giornata di ieri, una cinquantina di delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Durante la giornata di ieri, una cinquantina di delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

questi giorni, sulla sedia elettrica. I romani ricordano i processi del Tribunale Speciale fascista e quelli dei tribunali militari tedeschi, che mandarono a morte tanti concittadini di tutt'altro colore di chi professare una determinata idea politica. Il buonsenso popolare ha fatto su l'anima massima giustizia in un dubbio pro-ron; nei casi dubbi, è meglio sempre giudicare in favore dell'imputato. Ma è in un caso dubbio quello dei Rosenberg? Può essere detto «dubbio» un processo nel quale tante prove sono state portate a sostegno dell'innocenza degli imputati? Ieri pomeriggio, siamo saliti su un camioncino partito dall'Ufficio di Polizia. Abbiamo letto negli occhi dei giornali la soddisfazione, abbiamo visto i primi cittadini leggere avidamente la notizia, abbiamo ascoltato i commenti, le semplici, schiette espressioni di gioia delle donne, dei lavoratori romani.

Abbiamo visto delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Abbiamo visto delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Abbiamo visto delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Abbiamo visto delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Abbiamo visto delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Abbiamo visto delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Abbiamo visto delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Abbiamo visto delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Abbiamo visto delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Abbiamo visto delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Abbiamo visto delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Abbiamo visto delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Abbiamo visto delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Abbiamo visto delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Abbiamo visto delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Abbiamo visto delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Abbiamo visto delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Abbiamo visto delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Abbiamo visto delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

Abbiamo visto delegazioni di cittadini degli Stati Uniti, venute fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scendere dagli occhi di una madre di famiglia, mentre firmava una petizione diretta al Presidente Eisenhower. «Non avrei potuto più guardare mio figlio che si era impopolato quando si è visto morire, ma non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti».

IN TUTTE LE SEZIONI DI PARTITO

Preparativi per la riunione di domenica all'Adriano

Quattrocento uomini e duecento donne si sono iscritti al PCI in questi ultimi giorni

La grande vittoria del 7 giugno continua a dare i suoi frutti nel campo del rafforzamento del Partito. Si contano ormai a centinaia i cittadini che - dopo aver dato il loro voto al Partito Comunista Italiano - chiedono l'onore di entrare nelle sue file per poter continuare la lotta iniziata con il voto delle elezioni politiche. Sono centinaia di uomini e di donne che in città come in provincia chiedono con una volontà che tesserà perché comprendano che è necessario, dopo aver sconfitto la democrazia cristiana conquistata in Italia un

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

DRAMMATICA LA SITUAZIONE DI CRISI DELLA NOSTRA ORGANIZZAZIONE SPORTIVA

Cosa stanno a fare le Federazioni?

A CHE SERVONO QUESTE FEDERAZIONI?

L'U.V.I. DOMINATA DAGLI ASSI LA F.I.G.C. ACQUIESCENTE ALLE SOCIETÀ

Le notizie di questi giorni inerenti ai lavori del C.F. della FIGC e all'U.V.I. per il «Tour» hanno dimostrato ancora una volta la gravità della crisi organizzativa delle federazioni e dell'importanza di questi sport italiani. Intrichi, «pasticcetti», dirigenti di società e «assi» che controllano le Federazioni? In fatti clamorosi emersi dalle riunioni di Firenze e di Milano che indicano la necessità di correre al più presto ai ripari se si vuol salvare veramente il nostro sport. Occorre coraggio e innanzi tutto è necessario affrontare i vari problemi su scala nazionale e con la partecipazione di tutti gli sportivi; occorre che i giornalisti giustamente suggeriti dal presidente dei CONI Onesti — che i dirigenti nell'attuale situazione cessino di rispondere solo davanti a limitate assemblee, ma aprano un dibattito largo e sereno con il pubblico nazionale, che alimenti e sostenga lo sport.

Nel corso di questi giorni di gravi discussioni, si è denunciate la gravità della crisi esistente; sono dall'Italia in basso del «Giornale d'Italia», del «Paese-Sera» e del «Quotidiano»,

ANCORA IN ALTO MARE LA PARTECIPAZIONE ITALIANA AL «TOUR DE FRANCE»,

Il «dittatore», Coppi punta i piedi e l'U.V.I. non riesce a fare la squadra

Che contano Binda e Rodoni? — Forse la verità è che Coppi ha paura di andare al «Tour»

Giochi di stagione, sulla senna di una spiaggia ideale; Binda, timido, imprecato, scrive del nome: per una, due, tre squadre. Crede e spera: una o l'altra, sarà quella buona.

Ecco la squadra A: Coppi capitano, con Magni, Carrea, Milano Gismondi, Zampini, Barozzi, Gesti, De Santi (no, Coppi non lo vorrà...), Astrua, Cagnone, Piazza, Pessi, Ghirardi e Giudici.

Ecco la squadra B: Bartali capitano, con Magni, Zampini, Giudici, Biagini, Coleto, Barozzi, Astrua, Baroni, Currier, Contrino, Pessi, De Santi e Vincenzo Rosello.

Ecco la squadra C: Magni capitano, con Astrua, De Filippo, Scudellaro, Benedetto, Vittorini, Rosello, Biagini, Monti, Albani, De Santi, Zampini, Giudici, Barozzi, Corrieri e Grosso.

Binda non sa, non può dire, la squadra è questa, e non voglio chiedere. Binda è un uomo che cerca di tenere il piede in due scarpe; e quando scrive, quando fa i nomi per la «squadra», ha in mente gli uomini. Binda è un uomo che chiude gli occhi e pensa alta disgrazia che gli è capitata; la D.C. l'ha fatto lusingare da

Paschetta e l'ha messo in lista per farlo diventare onorevole. È un sogno, il suo; è soltanto un sogno. La realtà, infatti, è un'altra: la realtà è un ditto in un occhio. Binda punge. L'onorabilità — perduta: gli resta, ancora, la sedia spogliata di C.T. dell'U.V.I.

Ma che cosa è accaduto, intanto? I nomi non ci sono più; un campione disprezzato, un campionetto di tutti i tempi e Coppi, il padrone del ciclismo d'ogni nazione, sta a guardare. È un anno fa a Recanati? Passa il tempo; le cose di primavera fanno dimenticare il bistice. Passa il tempo e viene il Giro d'Italia, durante il quale nasce uno slogan: «Se

Parlano i fatti; parlano e hanno la bocca cattiva, proprio cattiva — da spumar mal di mare per una settimana.

— Non voglio Bartali al Tour prima del Giro di Romagna, porta la bozza della «squadra» (c'è anche il nome di Bartali...), Coppi, il campione ripete: «Non so se lo voglio, Bartali? O no, o lui capio?». Coppi. Binda ha capito, e si mette la coda fra le gambe. Però, spera ancora: spera che, di nuovo, accada quel che è accaduto un anno fa a Recanati. Si pensi, si disse, si scrisse: «Alla vigilia, Coppi e Bartali si metteranno d'accordo come un anno fa a Recanati?». Passa il tempo; le cose di primavera fanno dimenticare il bistice. Passa il tempo e viene il Giro d'Italia, durante il quale nasce uno slogan: «Se

vuoi andare al Tour devi farti amico di Coppi». E l'U.V.I.? Non conta niente. E Binda? Anche Binda non conta niente. — Non voglio Bartali al Tour prima del Giro di Romagna, porta la bozza della «squadra» (c'è anche il nome di Bartali...), Coppi, il campione ripete: «Non so se lo voglio, Bartali? O no, o lui capio?». Coppi. Binda ha capito, e si mette la coda fra le gambe. Però, spera ancora: spera che, di nuovo, accada quel che è accaduto un anno fa a Recanati. Si pensi, si disse, si scrisse: «Alla vigilia, Coppi e Bartali si metteranno d'accordo come un anno fa a Recanati?». Passa il tempo; le cose di primavera fanno dimenticare il bistice. Passa il tempo e viene il Giro d'Italia, durante il quale nasce uno slogan: «Se

— cioè — di tutti amici; una squadra dove non dovrebbe nascere il verme dell'invidia, della malignità, della cattiveria.

Ma chi?

Che cosa c'è ancora, qualche cosa che non? Si, Binda l'ha fatta qualche volta? Binda è un uomo che cerca di tenere il piede in due scarpe; e quando scrive, quando fa i nomi per la «squadra», ha in mente gli uomini. Binda è un uomo che chiude gli occhi e pensa alta disgrazia che gli è capitata; la D.C. l'ha fatto lusingare da

La vittoria di Astrua un «comprimario», che non va dimenticato - Uscire una volta per sempre dagli equivoci

A Firenze il «Consiglio dei saggi», ha rinviato ogni decisione al 28

I dirigenti delle società sportive controllano gli organi federali

Per due giorni e tre notti di seguito, i dirigenti del calcio italiano hanno tenuto un'assemblea nella sala «Stucchi» di un grande albergo fiorentino. La Federazione calcio è ricca di gente e può mantenere i suoi deputati in un lussuoso albergo, dove il pernottamento e la pensione costano un occhio della testa. Si tratta in definitiva dei quattorni degli sportivi, che la Federazione getta nell'Arno, perché ognuno è e ciascuno sa bene che un congresso a cui partecipano le «gloriose teste» dei consiglieri è perfettamente inutile.

Il presidente Barassi, per nulla impressionato dalla generosa tromba avuta nelle elezioni ha preso in mano la mazza di «capotroupe» e ha diretto la musica dei tamburi rotti del C.F. Gli erano intorno i soliti affezionati tirapiedi e i soliti giornalisti ansiosi di eleggere la sottile dialettica del trombato per antonomasia.

Il primatista italiano del salto mortale sul catredrino mobile, all'italiana, un europeo non ha smontato la sua fama; infatti discutì tu che discuto anch'io, alla fine dei due giorni e delle tre notti le cose sono rimaste come era.

Gli amari papaveri del calcio italiano la sanno lunga sui codicilli, sugli articoli, sui contro-argomenti, sui paragrafi, sui sottocodici del regolamento calcistico e trovano sempre una buona scortata per evitare la strada maestra che conduce alla rinascita del nostro povero calcio.

Ci fa veramente ridere questa riunione, come ci fanno ridere tutte quelle riunioni a cui partecipano i dirigenti della parte dirigente quegli stessi individui che hanno portato lo sport alla decadenza attuale.

Ma gli amari del calcio sanno, sanno perfettamente dov'è, hanno le prove in mano, che Barassi e compagni sono i primi responsabili delle sconfitte subite in campo internazionale. Se le nostre partite disgustano gli spettatori, se il pubblico fischia come un treno arrabbiato alla fine degli incontri, se il gioco sviluppato dalle nostre grandi compagnie fa pena, la colpa è di Barassi e dei suoi amici. Il pubblico ha severamente rimproverato l'operato di Barassi negandogli le preferenze; persino gli ubbidienti chierici del Piemonte hanno preferito dare il loro voto a illustri sconosciuti piuttosto che al noto e tristissimo presidente Barassi.

Dunque, veniamo alla riunione. Pensate che razza di riunione è mai questa: una riunione presieduta dagli stessi uomini che il calcio italiano hanno mandato a fondo. Sarebbe come se un governo, accortosi della rilassatezza dei costumi di una città, indettesse una assemblea di truffatori all'americana, coccinellatori, barattieri, donne di difficile costume, prevaricatori e altri fiori della famiglia, per avere un verdetto circa i provvedimenti da prendere per moralizzare la cittadinanza.

Ma non è vero che in Italia vi sia ancora gente che discuto a questi acciappacitrulli. Le elezioni con la solenne, memorabile, formidabil-



Coppi dimentica...

Coppi dimentica molto facilmente e i tempi difficili e l'aiuto prestato gli. Bartali, dice, per esempio il «campionissimo» vuole venire al «Tour» per non aiutarci. A smemolato, basta questo eccezionale documento del «Tour» dello scorso anno: «Gregario di lusso» dà la sua ruota a Coppi che ha forato.

Paura di Koblet?

Ma Barozzi: che cosa ha fatto di male? Non si sa proprio che cosa può aver fatto di male Barozzi, che il più bravo, il più forte, il più bravo, il più bravo, non parla mai. Forse, la colpa di Barozzi è quella di portare la maglia dell'Atalanta, la maglia che porta anche Astrua. Ma forse, Coppi è un uomo che non può essere aiutato da un altro. Coppi è un uomo che non può essere aiutato da un altro.

Ma Barozzi: che cosa ha fatto di male? Non si sa proprio che cosa può aver fatto di male Barozzi, che il più bravo, il più forte, il più bravo, il più bravo, non parla mai. Forse, la colpa di Barozzi è quella di portare la maglia dell'Atalanta, la maglia che porta anche Astrua. Ma forse, Coppi è un uomo che non può essere aiutato da un altro. Coppi è un uomo che non può essere aiutato da un altro.

Ma Barozzi: che cosa ha fatto di male? Non si sa proprio che cosa può aver fatto di male Barozzi, che il più bravo, il più forte, il più bravo, il più bravo, non parla mai. Forse, la colpa di Barozzi è quella di portare la maglia dell'Atalanta, la maglia che porta anche Astrua. Ma forse, Coppi è un uomo che non può essere aiutato da un altro. Coppi è un uomo che non può essere aiutato da un altro.

Vittoriosi i biancoazzurri nel torneo di pallanuoto

Sì e concluso ieri sera al Foro Italo il torneo internazionale quadrangolare di pallanuoto con la vittoria finale della Lazio, seguita dalla squadra tedesca Duisburg 98, dalla Canottieri Napoli e dalla Rari Nantes Napoli.

La vittoria finale ha premiato nella Lazio la squadra più continua e più efficace; meritissimo il secondo posto del Duisburg rivelatosi la squadra più brillante e più organizzata. La canottieri Napoli si è mantenuta a brevisima distanza dalle prime due.

Per le donne si sono svolte tre partite in mattinata: lottata tra cugini nella partita tra Canottieri Napoli e Rari Nantes Napoli, terminata 5 a 2, in serata, in apertura, il Duisburg ha battuto la Rari Nantes Napoli per 7 a 1, troppo netta la differenza di valori di tedeschi non hanno fatto minimamente per battere la possente squadra partenopea.

Arbitro: Scarpa di Roma. Marecotti: Nel primo tempo: D'Altri al 25%; Pennacchi al 51%; Obernickel al 73%; nella ripresa: Pennacchi al 12%; Thielhorn al 21%; Schneider al 64%; Obernickel al 77%, ed al 90.

Lazio-Canottieri Napoli 4-2 (11); Lazio-Marecotti, Catalano, Baccini, Ceccherini, Gionta, Pedersoli, Vierno.

Canottieri Napoli: Ferrazzarolo, Greco, Sannino, Donnerlein II, Buoncorno, Mannelli, Donnerlein I.

Arbitro: Grasshoff di Duisburg. Marecotti: Donnerlein I al 4%; Gionta al 31%; Ceccherini al 53%; Mannelli al 65%; Vierno al 83.

La classifica finale e la seguente: 1) Lazio punti 6; 2) Duisburg p. 4; 3) Canottieri Napoli punti 2; 4) Rari Nantes Napoli punti zero.

STASERA AL VIGORELLI DI MILANO

Crecy severo ostacolo per il romano Festucci

Completano il programma: Loi - Formenti, Barbaro - Meraint, Ciccarelli - Melis e Visentin - Gallo

Questa sera, alle ore 21, avrà luogo come abbiamo già annunciato — una interessante riunione di pugilato al Velodromo Vigorelli di Milano; la manifestazione è promossa dall'I.S.I.S. Tutti gli atleti in programma, almeno stando alle notizie provenienti dai vari quartieri di allenamento, si trovano in ottime condizioni fisiche e conferiscono all'odierno avvenimento molta importanza.

Nell'incontro principale della riunione saranno di fronte il francese Jacques Royer Crecy e Franco Festucci. Il nostro miglior rappresentante della categoria dei pesi medi; il pugile francese, un atleta formato e abile a tutte le stesure del mestiere, costerà per il nostro ragazzo un difficile banco di prova. Si prevede un match tirato e combattuto; il pronostico è però leggermente favorevole al romano.

Molto atteso è anche l'incontro tra il campione d'Italia dei pesi leggeri Duilio Loi e Formenti; il titolo (in possesso del genovese) non sarà questa volta in palio, ma la lotta tra i due irruccibili avversari, si prevede ugualmente interessante e duramente combattuta. Non meno interessanti si presentano gli altri incontri che completano la riunione: Visentin - Gallo (leggere); Melis-Ciccarelli (piuma); Barbaro-Meraint (piuma). Particolarmente difficile il compito dell'ex campione italiano Barbaro che dovrà affrontare il famoso picchiatore francese Meraint; l'attesa che ha messo due volte k.o. il romano Cerasani.

Dunque, veniamo alla riunione. Pensate che razza di riunione è mai questa: una riunione presieduta dagli stessi uomini che il calcio italiano hanno mandato a fondo. Sarebbe come se un governo, accortosi della rilassatezza dei costumi di una città, indettesse una assemblea di truffatori all'americana, coccinellatori, barattieri, donne di difficile costume, prevaricatori e altri fiori della famiglia, per avere un verdetto circa i provvedimenti da prendere per moralizzare la cittadinanza.

Ma non è vero che in Italia vi sia ancora gente che discuto a questi acciappacitrulli. Le elezioni con la solenne, memorabile, formidabil-

INIZIATO IERI IL GIRO DELLA SVIZZERA

Fritz Schaar vince a Brugg

Hugo Koblet al secondo posto — De Filippis terzo a 150"

BRUGG, 17. — La prima delle otto tappe del Giro della Svizzera, la Zurich-Brugg di 228 km, è stata vinta dal belga Schaar che ha registrato la velocità Hugo Koblet, insieme al quale era fuggito a 38 km, dal traguardo prendendo sul grosso un 150° di vantaggio.

La tappa nel complesso è stata la più combattuta del tentativo di Coppi, che ha tentato un tentativo di fuga operato a Brugg e proseguito per 176 km. Ma lo sforzo prodotto costava caro allo svizzero, che risanò nella seconda parte della gara, doveva con-

tenersi di classificarsi al 36. posto a Brugg.

Negli ultimi 38 km, quando la strada si impenna in salite dure e dal fondo cattivo, la corsa veniva decisa da uno strappo provvisorio di Schaar e Koblet che se ne andavano nel verso il traguardo dove disputavano la vittoria nella spalla il belga dominava; il nostro Coppi, che si era speso tanto per guadagnare il secondo posto, era stato vinto da Astrua che ha preceduto Barozzi, Metzger, Giudici, Schaar e Baratti.

L'ordine d'arrivo (Svizzera) che copre i km. 228 della prima tappa Zurich-Brugg: in 6:27,00: 1) SCHAAER (Belg.); 2) DE FILIPPIS (Svizzera); 3) DE FILIPPIS (Svizzera); 4) VAN DEN BRANDEN (Belg.); 5) VAN DEN BRANDEN (Belg.); 6) CERRAMI (Svizzera); 7) FORNARI (Svizzera); 8) ZAMPARI (Svizzera); 9) SCHOLLERER (Svizzera); 10) BAROZZI (Svizzera); 11) BAROZZI (Svizzera); 12) SCHNEIDER (Svizzera); 13) CHEVALLEY (Svizzera); 14) WINTERBERG (Svizzera); 15) ASTRUA (Svizzera); tutti col tempo di 6:27,00.

RETE: La prima moglie Colomba; la fortuna è bionda Colosso; Quelli che mal disprezzano; L'autocolonna rossa Carola; L'attacco di Sacramento Cristallo; La casa del corvo Delle Maschere; Le vie del cielo e Montecarlo; Non cede alla violenza Del Casello; Mia cugina Rachele Diana; La casa del corvo Doria; L'arciere di fuoco Esquerra; Una col commesso Viaggiatore Europa; Maria Walewska Eccellenza; Il tramonto Farnese; Golfo del Messico Fara; Gilda Fiammetta; La fortuna è bionda Fiammetta; A Queen Is crowned Flaminio; Il corsaro dell'isola verde e Le 4 punte (tutta); L'Zielfromyemypym Foelino; Il terrore di Londra Galliera; Il segreto delle tre punte Giallo; I treni di Chiambretti; Giallo; Furore sulla città Imperiale; Il ribelle dalla maschera nera Impero; Mani sporche Induovo; Vivere insieme Ionio; Winchester 73 Ibis; Io sono una vita Italia; La calata dei mongoli Lux; Don Lorenzo Massima; La casa della vacca Mazzini; Don Lorenzo Metropolitan; Rass; Il malato; I corsi del grande Moderno; Il ribelle dalla maschera nera Moderno Saletta; La carica degli Modernissimo; Sala A; Gianni e Pinotto fra le educande; Sala B; La grande festa di Maria Nuova; Le avventure del capitano Hornblower; Navovine; Indovinata pistola Odessa; Il figlio di Chiambretti; Odescalchi; Luci sull'altario Olimpia; L'amore non può attendere; Orefco; Lui e lei Orione; Otello Ottaviano; Don Lorenzo Palazzo; Tie in esilio Paroli; L'importanza di chiamarsi Ernesto Pianello; I vendicatori Piazza; Il delitto del secolo Piniuso; Gli 11 moschettieri; Prendete il titolo di barone; Primavera; Assalto al treno postale; Quattro Fontane; Chiusura estiva Oniride; Straband; Torino; Oniride; Scala al paradiso Reale; Le miniere di re Salomone Rex; La sinfonia Rinaldi; Bufere Rivaldo; Scala al paradiso Trieste; Indovinata pistola Rubino; Tempo felice Salaro; Bufere Sala Tronissima; Il ritorno del Salvi Umberto; I miserabili Salone Marcherita; L'altra bandiera; Savola; Il terrore di Londra Savolone; Cantano ardente Stadium; Il tallismo della Cina; Supermetta; Il segreto delle tre punte; Tiriomo; Personami; Trevi; La vita che sonava Tritonio; Quattro ragazze all'abbordaggio Trieste; Indovinata pistola Trucolone; Savolone bianca Verivano; Vivere insieme Vittoria; Cantando sotto la storiata Vittoria; Cantando. Tre sorelle amano.

ARENÈ: Castello; Da dimani; Tite vendite Corallo; L'autocolonna rossa Delle Terrazze; Non cedo alla violenza Delle Terrazze; Il ribelle dalla maschera nera Felice; L'uomo venuto da lontano Felice; Il figlio di Chiambretti; Fara; L'ultima stanza Oriome; Otello Personami; Città canora.



La partita amichevole Napoli-Romula disputata ieri allo Stadio Torino di Roma alla presenza di un discreto pubblico è terminata con la vittoria dei partenopei per 3-1. Le reti sono state realizzate nell'ordine: primo tempo al 29' Belli (R); autore, al 42' Romanazzi (R); nella ripresa: al 16' Amiccarelli e al 24' Giovannardi. Nella foto: azione degli «azzurri» napoletani sotto la rete della Romula.

Stasera a Villa Glori l'atteso Premio Po

La riunione di stasera all'ippodromo di Villa Glori si impenna sull'interessante Premio Po, dotato di 500.000 lire di premi sul totale di 1700 metri che mette a confronto sei buoni cavalli. Maturo e devoto, il pronostico è però leggermente favorevole al romano.

Molto atteso è anche l'incontro tra il campione d'Italia dei pesi leggeri Duilio Loi e Formenti; il titolo (in possesso del genovese) non sarà questa volta in palio, ma la lotta tra i due irruccibili avversari, si prevede ugualmente interessante e duramente combattuta. Non meno interessanti si presentano gli altri incontri che completano la riunione: Visentin - Gallo (leggere); Melis-Ciccarelli (piuma); Barbaro-Meraint (piuma). Particolarmente difficile il compito dell'ex campione italiano Barbaro che dovrà affrontare il famoso picchiatore francese Meraint; l'attesa che ha messo due volte k.o. il romano Cerasani.

Dunque, veniamo alla riunione. Pensate che razza di riunione è mai questa: una riunione presieduta dagli stessi uomini che il calcio italiano hanno mandato a fondo. Sarebbe come se un governo, accortosi della rilassatezza dei costumi di una città, indettesse una assemblea di truffatori all'americana, coccinellatori, barattieri, donne di difficile costume, prevaricatori e altri fiori della famiglia, per avere un verdetto circa i provvedimenti da prendere per moralizzare la cittadinanza.

Ma non è vero che in Italia vi sia ancora gente che discuto a questi acciappacitrulli. Le elezioni con la solenne, memorabile, formidabil-

di Metropolitan
Una campagna di successo
FILM MALEDETTI
18 I CORSARI DELLA STRADA
19 Seduzione
AREA CONDIZIONATA

Tutto il mondo civile reclama la grazia per i Rosenberg

Ore decisive

(Continuazione dalla 1. pagina)

Pellegrinaggio di popolani di Roma all'ambasciata americana - Nobile appello dei maggiori scrittori italiani - Il messaggio dei pittori ad Eisenhower - Centinaia di docenti universitari aderiscono all'iniziativa di Greppi - Nuove adesioni di uomini del cinema e del teatro - Messaggio dell'arcivescovo e del sindaco di Aquila - Generose prese di posizione di sindacati, maestranze, giornali e organizzazioni democratiche

La lotta in Italia

Il più grandioso movimento di solidarietà mai verificatosi in Italia ha continuato a svilupparsi impetuosamente in tutto il Paese in favore dei coniugi Rosenberg. E' ormai impossibile registrare fedelmente tutte le voci che si levano in questo grande invocare la salvezza dei due innocenti, la restituzione dei Rosenbergs ai loro bimbi, la revisione di un processo la cui iniquità appare evidente da ogni circostanza. E' impossibile elencare tutte le delegazioni che si recano presso l'ambasciata americana, in un appassionato pellegrinaggio per chiedere un intervento dell'ambasciatrice Luce.

centino, Pietro Consagra, Nino Franchina, Roberto Melli, Luigi Bartolini, Corrado Cagli, Linda Puccini, Nino Bertolotti, Pasquarosa Bertolotti, Carlo Quaglia, Raphael Manca, Claudio Astrologo, Leonello Leonardi, Marino Mazzacurati, Giuseppe Mazzullo, M. Magagnoli, Giovanni Omiccioli, Enotrio Pugliese, E. Frampoloni, Q. Ruggeri, Lina Sotgiu, G. Spalmach, M. Sacripante, Giulio Turcato, A. Yaria, Cesare Zampaloni, Alfio Lambertini, Adriano Vitelli, Italo Balletti, Zwartz Zarrano, Maria Murziano, Antonio Corpora, Filiberto Sbardella, Francesco Trombadori, Mario Penelope, Lino Bianchi Barriera, Valeria Vecchia, Maria Mancuso, Raffaella Silvi, Maria Chiaromonte, Giulia Battaglia, Tina Dompè, Alberto Ziveri.

cinestisti italiani al Presidente Eisenhower affinché conceda la grazia ai coniugi Rosenberg, i seguenti tecnici, giornalisti, registi e attori: Della Scala, Massimo Gilrotti, Lilliana Tullini, Achille Millo, Piero Lulli, Vittorio Caprioli, Oreste Fiumi, Virgilio Sabel, Oberdan Trolani, Luigi Filippo d'Amico, Giulio Petroni, Guido Arici, Giuseppe Greco (coautore di questi due nomi, la redazione di «Cinema Nuovo» ha aderito al completo all'iniziativa), Giorgio Agliani, Alfredo Giannetti, Italo Drazzol, Franz Laurani, Aldo Padellani, Carlo Hintermann, Leopoldo Savona, Giuseppe Taffarelli, Piero Nelli.

Un altro appello è stato formulato da un forte gruppo di uomini di teatro. Esso dice: «Gli attori, le attrici, i registi, i critici, gli orga-

Quaranta deputati laburisti intervengono per gli innocenti

«Abbasso il boia Mac Carthy», grida la folla nel centro della capitale britannica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
LONDRA, 17. — La generosa battaglia condotta dagli uomini giusti per la salvezza dei Rosenberg ha ancora una volta richiamato stasera in Hyde Park migliaia e migliaia di londinesi delle più varie fedi politiche e religiose. Il comizio — che, indetto dal comitato nazionale britannico in difesa dei Rosenberg, si era aperto su una nota di esultanza alla notizia che la pressione del mondo civile aveva costretto il giudice Douglas a sospendere l'esecuzione di Julius ed Ethel Rosenberg — è stato pervaso da un fremito di eccitazione e di collera quando, poco dopo, ha udito dalla tribuna l'annuncio drammatico che il governo americano si era affrettato a chiedere la convocazione della Corte Suprema

per annullare la decisione di Douglas. In Hyde Park, la folla spontaneamente si è incollata verso Grosvenor Square dove ha sede l'ambasciata americana, e ingrossato strada facendo da nuovi gruppi di cittadini, il corteo ha presto raggiunto la forza imponente di circa 10 mila persone. Per timore di incidenti, la polizia ha sbarrato gli ingressi. Arthur Greenwood, l'ex ministro del Commercio, Harold Wilson, Jennie Lee, moglie di Bevan e il bevanista Grossman, avevano firmato un telegramma ad Eisenhower in difesa dei Rosenberg. Messaggi di protesta alla ambasciata americana sono stati inviati dai rappresentanti di altri 850.000 organizzati sindacali britannici e da altri 100.000 del sindacato meccanici e dall'esecutivo del

Sindacato dei tonditori. La protesta del Sindacato meccanici definisce «brutale» la condanna a morte di Julius e di Ethel; le Camere del Lavoro di Brentford e di Chiswick hanno indirizzato insieme un telegramma di solidarietà ai Rosenberg e delle loro celle di Sing-Sing, esprimendo ammirazione per il loro coraggio. Appelli da gruppi di cittadini, di studenti e professori delle università, da commissioni di fabbrica, da organismi religiosi e femminili, continuano ad arrivare alla ambasciata americana a migliaia.

Anche il Manchester Guardian ha creduto oggi necessario far sentire la propria voce in favore della grazia ai Rosenberg. In un articolo di fondo l'organo liberale ripete: «L'opinione pubblica britannica ha presto a crescere sul campo di battaglia, ma non riesce mai sulla forza» e afferma che «se di esso Eisenhower sarebbe bene a riflettere» prima che il presidente venga mandato alla sedia elettrica.

I Rosenberg sono stati già due anni sotto il peso della sentenza di morte. «L'osservatore» di Manchester Guardian, «La lunga ritardo che in America subiscono le esecuzioni capitali infliggono ai condannati una particolare specie di tortura» e dice che «costituisce in se stessa una durissima pena».

Se l'esecuzione dei Rosenberg avrà luogo — ammonisce ancora il giornale britannico — «sarà un disastro ad estendere in Europa l'opinione che il modo di vita americano sia pura e semplice brutalità».

FRANCO CALAMANDREI
COMUNICATO TITANUS
Il regista Alberto Lattuada per il film Titanus «LA SPIAGLIA» di prossima produzione cerca una bambina di quattro anni e un bimbo di sei anni. Per informazioni rivolgersi alla Titanus - Via Sommacampagna 28 - dalle ore 16 in poi.

S. A. F. M. A.
GIARROCCHI
Via Cavour, 265
Articoli sport Gomme - Ruote Accessori auto

Al solo Cinema ODESCALCHI
proseguono da OGGI le entusiasmanti repliche di
LUCI SULL'ASFALTO
E' un successo Columbia-Ceial
OGGI al Cinema

Capranica ed Europa
UN GRANDE RITORNO
GRETA GARBO CHARLES BOYER

Maria Walewska
«L'ultima delle Czarine»
BROWN

VIAGGIO sulla carta dell'URSS

Anna
La storia di una dolce figura di donna che nella fede delle sue idee e nell'amore per il marito trova la forza per superare i suoi dubbi e debollezze.

Un viaggio meraviglioso attraverso asprissimi e pericolosi della immensa Unione Sovietica

EDITORI RIUNITI
Via T. Salvini 8, Roma

Perché vogliono uccidere i Rosenberg?



Questa è la domanda angosciosa che si pone oggi il mondo. Qual'è lo stato delle libertà in America? Come agisce il fascismo americano sulla vita dell'uomo medio? Dove porta l'isterismo anticomunista?

Leggete il **Diario americano** di HOWARD FAST

che il grande scrittore ha scritto appositamente per l'Unità e di cui inizieremo presto la pubblicazione

zioni, in particolare modo quelle dei ricami e dei quartieri popolari romani, dal Quadraro a Val Melaina, a Fontanacchio, che esprimono nella maniera più viva il sentimento unanime del popolo italiano per la salvezza dei due innocenti. Operai e popolani di Roma, che sono venuti a trovarci in redazione, hanno detto: «Non dimentichiamo il nome dei Rosenberg è accolto con lagrime e parole di commozione e che ovunque la firma delle petizioni assume l'aspetto di un plebiscito».

Alcune notizie del mondo dell'arte e del giornalismo: il movimento per la salvezza dei Rosenberg ha assunto il carattere di un plebiscito. All'ambasciatore degli S.U. a Roma è stato inviato il seguente messaggio: «Gli scrittori romani, convinti che alla base di ogni attività artistica deve sempre ritrovarsi una profonda ispirazione umana, sentono il dovere di rivolgersi a Lei affinché voglia farsi interprete presso il Presidente degli Stati Uniti della speranza loro e di milioni di cittadini italiani che un atto di clemenza restituisca Julius ed Ethel Rosenberg ai loro bambini».

Il messaggio reca le seguenti firme: Giuseppe Ungaretti, Alberto Moravia, Vasco Pratolini, Paolo Monelli, Elsa Morante, Massimo Bontempelli, Leonardo Sinisgalli, Giuseppe Marotta, Vittorio Gollino, Paola Masino, R. M. De Angelis, Cesare Zavattini, Carlo Bernardi, Vera Caspary, Edoardo Gubert, Giacomo Debenedetti, Arnaldo Frattelli, Pia D'Alessandria, Diotima, Nora Finzi, Anna Garofalo, Gian Domenico Giagni, E. Lavagnino, G. Montesano, Carlo Pellicci, Stefano Pirendello, Giorgio Prosperi, Fausta Terzi, Cialente, G. B. Vicari, Ernesto De Martino, Carlo Levi, Guido Piovene.

«Salvate i Rosenberg, trionfi la pietà!», zero il telegramma che è stato trasmesso da Treviso all'ambasciata americana. Il telegramma reca le firme dello scrittore Comiso, dello scrittore Carlo Conte, del critico d'arte Barbieri, del dott. Perolo, del prof. Mafera, dell'operaio Angelo Brazzale, dall'avvocato Boccaliero.

«Noi sottoscritti artisti italiani, in nome della vita e dei più puri sentimenti di umanità, Vi chiediamo, Signor Presidente, di usare del Vostro potere per un atto di clemenza che arrestiti l'ingranaggio che conduce a una imminente e orribile morte Julius e Ethel Rosenberg».

«Noi sottoscritti artisti italiani, in nome della vita e dei più puri sentimenti di umanità, Vi chiediamo, Signor Presidente, di usare del Vostro potere per un atto di clemenza che arrestiti l'ingranaggio che conduce a una imminente e orribile morte Julius e Ethel Rosenberg».

Precisazione
Per un errore di trasmissione, tra le firme al telegramma inviato da un gruppo di giuristi per la grazia ai Rosenberg, è apparsa quella dell'on. Umberto Calosso in luogo di quella dell'eminentissimo studioso del diritto Francesco Calosso, ordinario dell'Università di Roma.

«Ci scusiamo vivamente per l'errore con i lettori e con gli interessati».

D. Gigante, aiuto nell'Istituto di clinica medica; Bruno Mondovì, assistente nell'Istituto di clinica biologica; V. Mecoli, assistente di idrologia medica; A. Rossi Fanelli, direttore dell'Istituto di clinica biologica; Natalino Sapegno, ordinario di letteratura italiana; Carlo Salinaro, assistente di letteratura italiana; G. Cotronei, direttore dell'Istituto di anatomia comparata; E. Urbani, assistente nell'Istituto di anatomia comparata.

Hanno aggiunti i loro nomi al messaggio inviato dal

«Noi sottoscritti artisti italiani, in nome della vita e dei più puri sentimenti di umanità, Vi chiediamo, Signor Presidente, di usare del Vostro potere per un atto di clemenza che arrestiti l'ingranaggio che conduce a una imminente e orribile morte Julius e Ethel Rosenberg».

Hanno inviato anche messaggi: l'avv. Maria Bassino; il sindaco repubblicano di Carrara, Dabbi, a nome dell'amministrazione comunale; il principe Alessandro Licastro Grimaldi, presidente dell'accademia italo-americana Washington International Academic, a nome anche della Pontificia Accademia Mariana di Lerida; il Consiglio delle Leghe di Forlì; il presiden-

LEGGETE
Rinascita

PER SOLLECITARE DAL PRESIDENTE EISENHOWER LA GRAZIA

Il presidente della Repubblica francese fa intervenire il ministro degli Esteri

Bidault incontra l'ambasciatore americano - Manifestazioni popolari a Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PARIGI, 17. — Mai si è vista in Francia una campagna così unanime, così imponente ed appassionata come quella che ha conquistato oggi una prima vittoria presso i sindaci, per presentare ordini del giorno e mozioni a favore dei Rosenberg.

Il passo ultimo, e non aveva il massimo suggello di autorità a questa agitazione nazionale è stato compiuto quando il ministro degli Esteri Bidault ha convocato al «Quai d'Orsay» l'ambasciatore americano, per metterlo al corrente dei sentimenti dei francesi verso la Repubblica. Questi infatti, non potendo intervenire direttamente presso Eisenhower, perché tale intervento sarebbe contrario alla Costituzione, aveva scritto al ministro degli Esteri una lettera per informarlo — dicono testualmente fonti ufficiali — «della sua emozione davanti alla ampiezza eccezionale della manifestazione in favore dei Rosenberg».

Il testo è stato letto integralmente da Bidault all'ambasciatore Dillon, che ha inviato subito dopo un rapporto a Washington. Non vi è un giornale politico, una autorità dello Stato, una Chiesa, una associazione qualsiasi che per bocca dei suoi più alti esponenti, non abbia preso posizione in questo imponente plebiscito. Legi e sindaci sono aggiunte alle altre adesioni già note quelle di Aurioi e di Herriot, cioè dei più alti magistrati della Repubblica.

Sul fronte dei partiti: nessuno marcia all'appello, i comunisti, che furono i primi ad ingaggiare questa nobile battaglia, chiedevano ancora ieri con la voce del compagno Ducloux e chiedevano quotidianamente presentarsi al loro organo centrale, grazia e revisione del processo.

Per i socialdemocratici, si sono pronunciati Guy Mollet, Daniel Mayer e molti altri; per i radicali, tanto per continuare a citare, sono i massimi dirigenti, Taladier ed Edgar Faure; per i gollisti, Sustelle ed Ulver; per i democristiani, Bidault, l'elenco potrebbe continuare sino a comprendere la grande maggioranza dei membri del Parlamento.

Ore drammatiche
Un identico accordo si è manifestato tra le varie confessioni religiose: la Chiesa cattolica è presente, attraverso i cardinali Feltrin e Gerlier — con l'adesione di numerosi importanti prelati, tra cui l'arcivescovo di Rennes, cardinali Ragues, e il vescovo di Clermont Ferrand; la Chiesa protestante col loro Supremo Sinodo, e la comunità ebraica con il suo Grande Consiglio dei rabbini, si sono pure associate alla campagna.

La stampa di qualsiasi tendenza, quotidiana o periodica, riflette questa eccezionale rivolta della coscienza umana: le sorti dei Rosenberg vengono seguite di ora in ora, con mille notizie provenienti da ogni parte del mondo, che occupano a volte una

intera pagina, e con innumerevoli editoriali, in cui si chiede grazia, sia per ragioni umanitarie, sia per motivi di opportunità politica.

Interrimabile, anche se si volessero citare solo i casi più rappresentativi, sarebbe l'elenco delle associazioni, delle personalità di ogni ramo della vita pubblica, dei comitati, dei Consigli municipali che sono intervenuti in queste ultime settimane.

Non basti ricordare che tutti gli insegnanti delle più importanti Università, il corpo medico unanime degli ospedali parigini, gli avvocati della capitale, i più celebri del Foro parigino, gli scrittori più conosciuti, gli artisti più ammirati, gli attori più noti, hanno moltiplicato i loro appelli presso i rappresentanti politici americani, per evitare che l'irreparabile sia compiuto.

Folla all'ambasciata
Il più noto editore di Parigi, che ha stampato le nobilissime lettere scambiate in carcere dai due coniugi, e i libri che hanno messo in vendita il volume, hanno rinunciato ai loro utili per versarli ai bimbi Rosenberg.

Ma là dove la campagna è più commovente, là dove si sente che una forza decisiva impugna in questa lotta contro il delitto, è nella vastissima partecipazione popolare. Oggi, alla fine di una intera giornata di proteste, di manifestazioni, di cortei, di raccolte di firme, un gran-

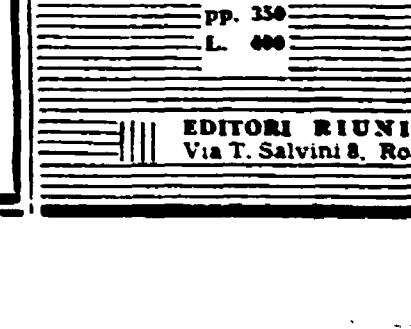
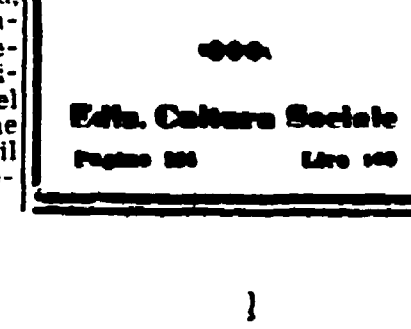
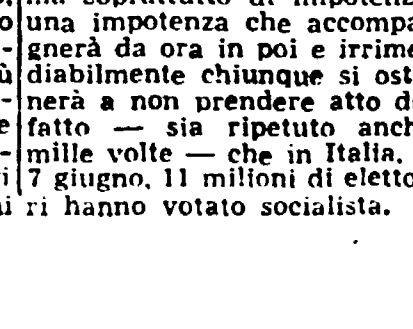
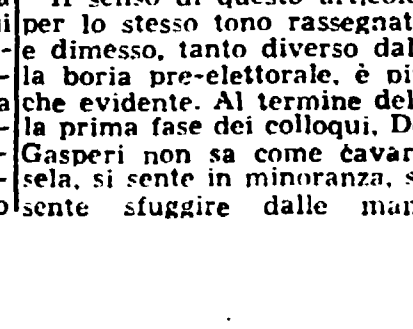
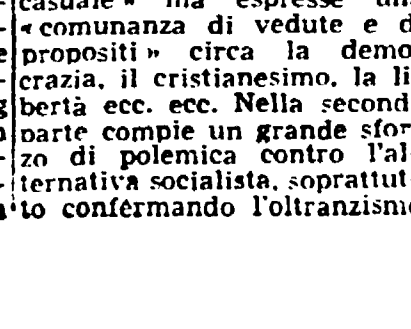
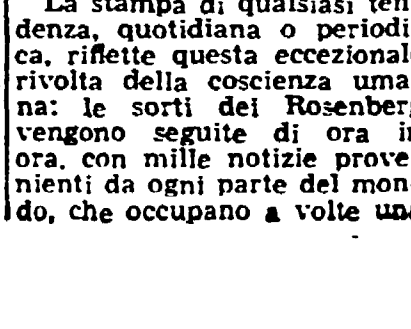
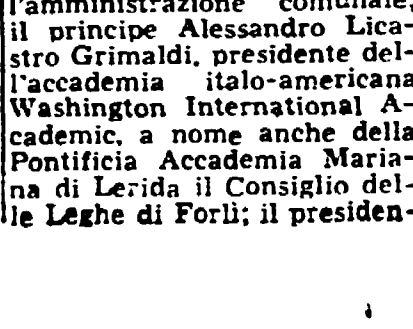
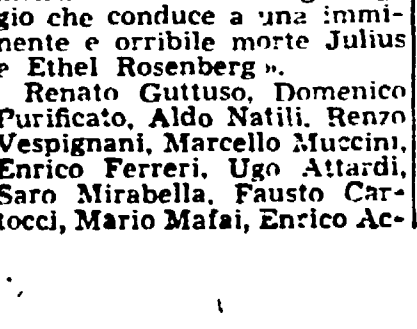
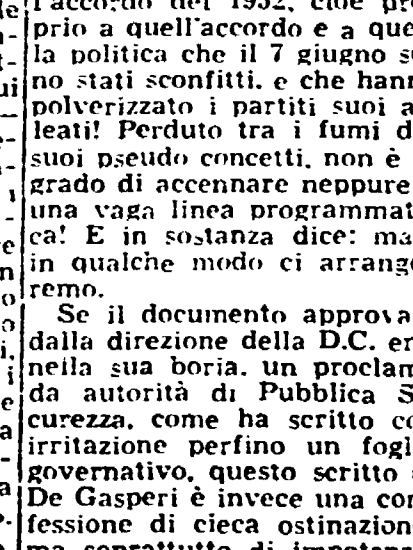
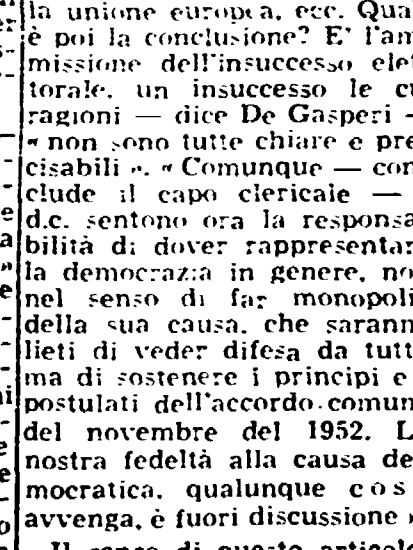
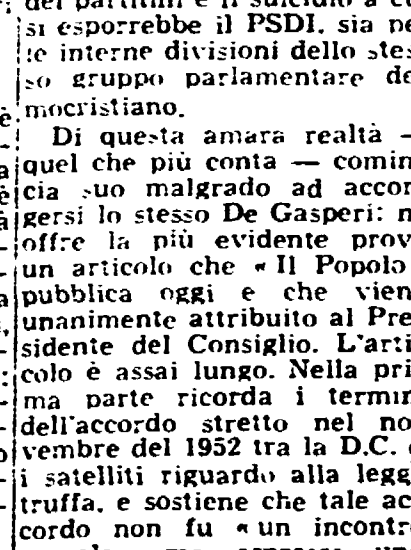
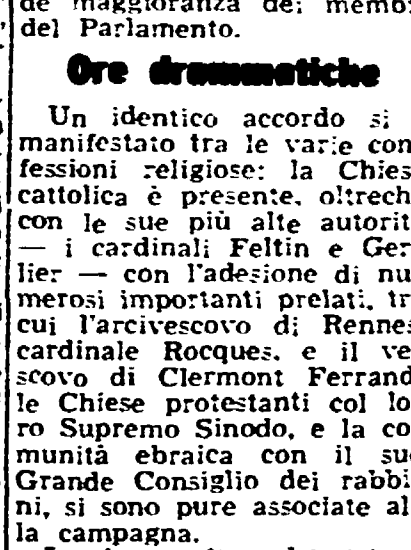
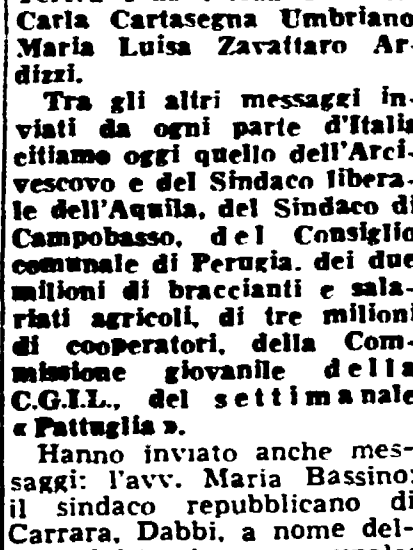
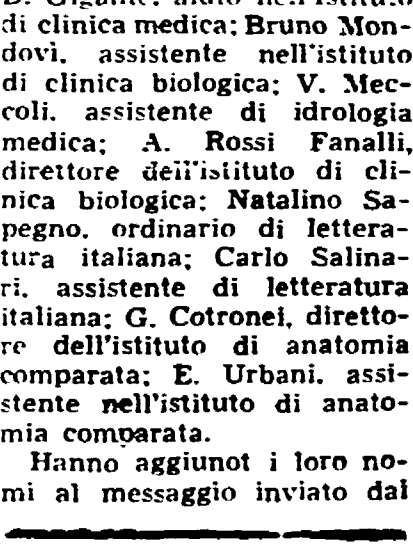
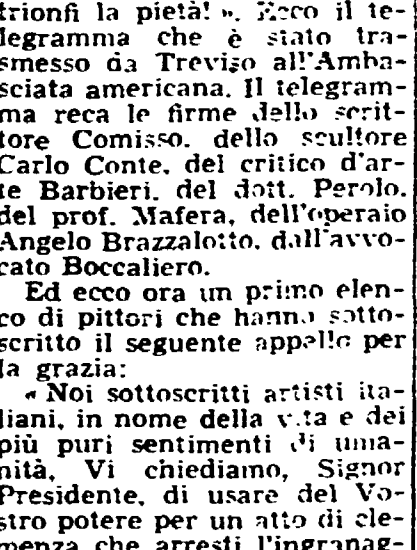
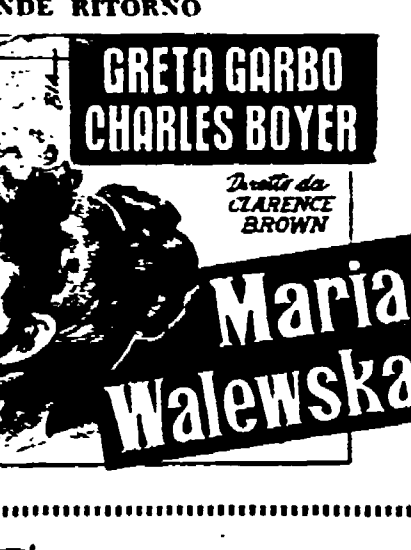
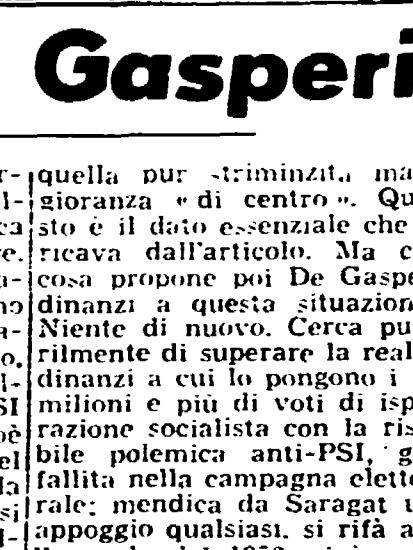
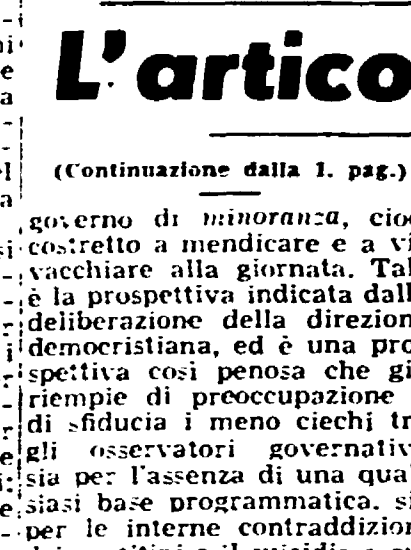
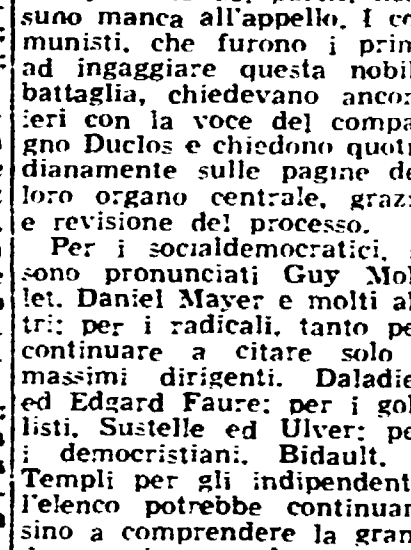
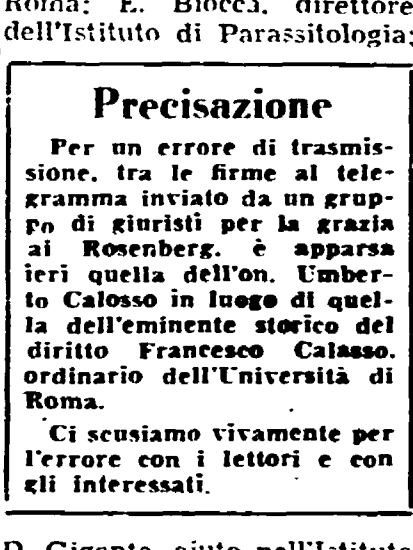
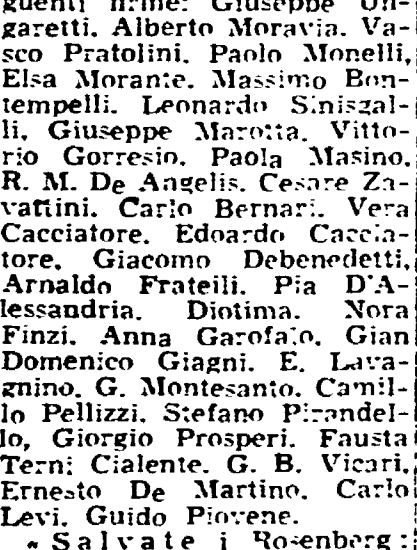
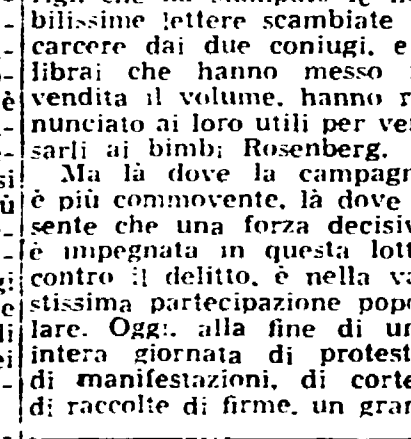
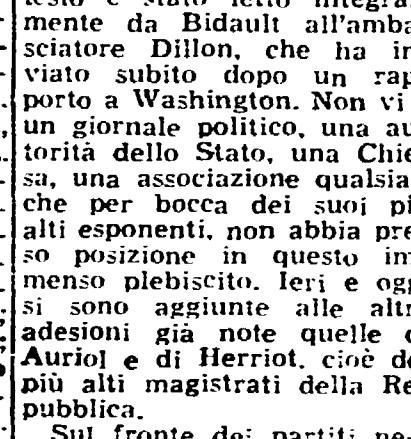
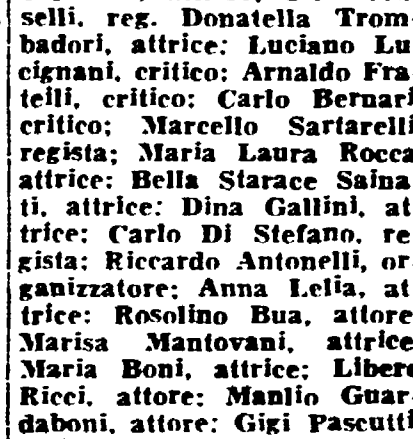
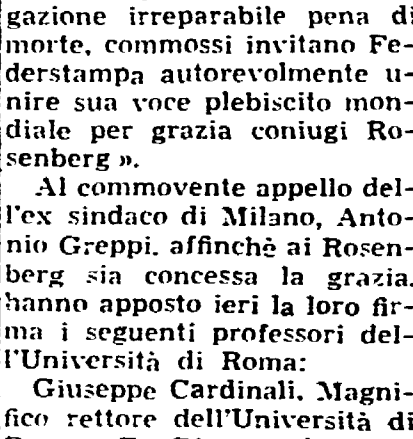
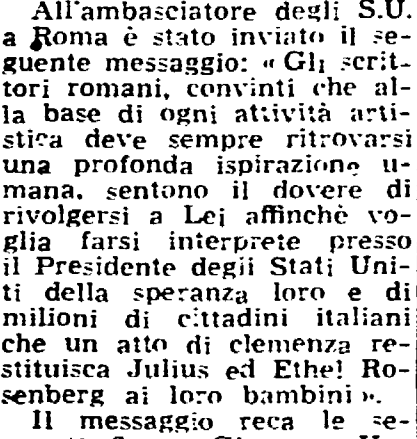
de comizio si è svolto nella immensa piazza della Nazionale di Parigi: una folla generosa ha scandito a lungo i nomi dei Rosenberg, ha applaudito a non finire le personalità accorse, ha esultato quando ha appreso la decisione del giudice Douglas e ha gridato «assassino» al ministro americano che lo vuole annullare.

Domani, un'altra assemblea avrà luogo al Velodromo d'Inverno.

Davanti all'ambasciata americana le delegazioni non soltanto andavano e venivano, non solo facevano la coda, ma costituivano addirittura una folla, sorvegliata da cordoni di polizia. Un portavoce americano ha dichiarato che giungevano all'ambasciata almeno 500 messaggi al giorno: ma oggi quel numero è quanto è salito? E' un vero assedio, che si ripete in ogni città dove esiste un consolo degli Stati Uniti. Fra i tanti appelli, non figura persino quello di un foltissimo gruppo di poliziotti parigini?

Un giornalista americano ha creduto di far dello spirito, dicendo che i francesi erano unanimi nel difendere i Rosenberg, come non lo sono per qualsiasi altra questione: gli ha risposto l'«Humanité» scrivendo con ragione che il fervore e l'amore di giustizia da cui questa grande campagna è animata, fanno altamente onore alla Francia.

GIUSEPPE BOFFA
Oggi Marie
si presenta all'Assemblea
PARIGI, 17. — Domattina alle 9.30 André Marie si presenterà all'Assemblea nazionale per sollecitare l'intervento



La pagina della donna

LE DONNE IN PARLAMENTO LE DEPUTATE COMUNISTE ELETTE ALLA NUOVA CAMERA

Sono 14 ma potranno aumentare di numero per le opzioni
Fra esse due Medaglie d'Oro: Gina Borellini e Carla Capponi

Quante e chi sono le deputate comuniste che il prossimo 25 giugno varcheranno le soglie di Montecitorio? Sebbene la presenza delle donne alla Camera non sia più una novità ma una conquista solidamente acquisita, tuttavia non stiano a negare un filo di curiosità sempre resta nelle lettrici, che è soprattutto, giusta curiosità di sapere chi guiderà in Parlamento le lotte delle masse femminili italiane sulla via del lavoro, del progresso, della pace e della felicità per l'infanzia. Quattordici, dunque, (e forse qualcuna di più, allorché verranno precisate le opzioni dei candidati che si sono presentati alla Camera che al Senato) saranno le deputate comuniste. Scorse i nomi troviamo, per la maggior parte, quelle donne che, già nella passata legislatura, hanno fatto udire la loro voce in difesa delle masse femminili italiane. Da quelle, per esempio, di Camilla Ravera, nobile figura di antifascista, vecchia militante del Partito Comunista, che ha al suo attivo molti anni di carcere, e che ha scritto un libro dal titolo: «La donna dal primo al secondo Risorgimento», a quello di Gisella Florenzi, la dolce ereditiera della Resistenza, che fece parte del governo della gloriosa repubblica della Val d'Ossola. Gisella, che nella sua adolescenza ha studiato musica al Conservatorio di Milano, proviene da una famiglia borghese, ha una bella bimba e ha dedicato tutta la sua vita alla lotta contro il fascismo. Sia la Ravera che la Florenzi non sono state elette deputate nella circoscrizione di Torino-Vercelli-Novara.

FRA LE GIOVANI ATTRICI DEL NOSTRO CINEMA

La bella Maria Grazia Francia donna timida e un po' sfortunata

Non è soddisfatta delle parti finora sostenute - Vorrebbe interpretare solo film «di sinistra» - Dai risultati delle elezioni il nostro cinema ricaverà una iniezione di coraggio - Commozione per la sorte dei Rosenberg

Discorrere con un'attrice giovane, «arrivata» o no, è sempre un po' imbarazzante perché si ha la sensazione che la propria intelligenza sia distratta, tesi, poco spontanea, e come ossessionata dall'idea fissa di fare strada, di imporsi nel difficile mondo del cinema. E' questo «mondo» (stiamo parlando del cinema commerciale) che costringe le giovani o le debuttanti ad assumere atteggiamenti artificiali e goffamente divistici; è questo «mondo» che trasforma quella che dovrebbe essere una carriera artistica in una avventura incerta, più ricca, spesso, di delusioni che di soddisfazioni. Per questo Maria Grazia Francia ci è venuta in un'ultima parte di carriera artistica in una avventura incerta, più ricca, spesso, di delusioni che di soddisfazioni. Per questo Maria Grazia Francia ci è venuta in un'ultima parte di carriera artistica in una avventura incerta, più ricca, spesso, di delusioni che di soddisfazioni.



La graziosa attrice Maria Grazia Francia, interprete di «Riso amaro». «Non c'è pace fra gli ulivi». Roma ore 11 di Giuseppe De Santis si ha dichiarato che dopo i risultati delle elezioni i registi, i produttori e gli attori avranno più coraggio e che sarà possibile realizzare in Italia film degni delle nostre migliori tradizioni neo realistiche.

FRA LE MONDINE DELLA "BASSA"

Ragazze di 14 anni e nonne al durissimo lavoro in risaia

Il 7 giugno si sono alzate in piena notte e hanno viaggiato e camminato una giornata intera perché non andassero perduti i loro 40.000 voti - Poi sono ridiscese di notte in acqua per recuperare le ore perdute

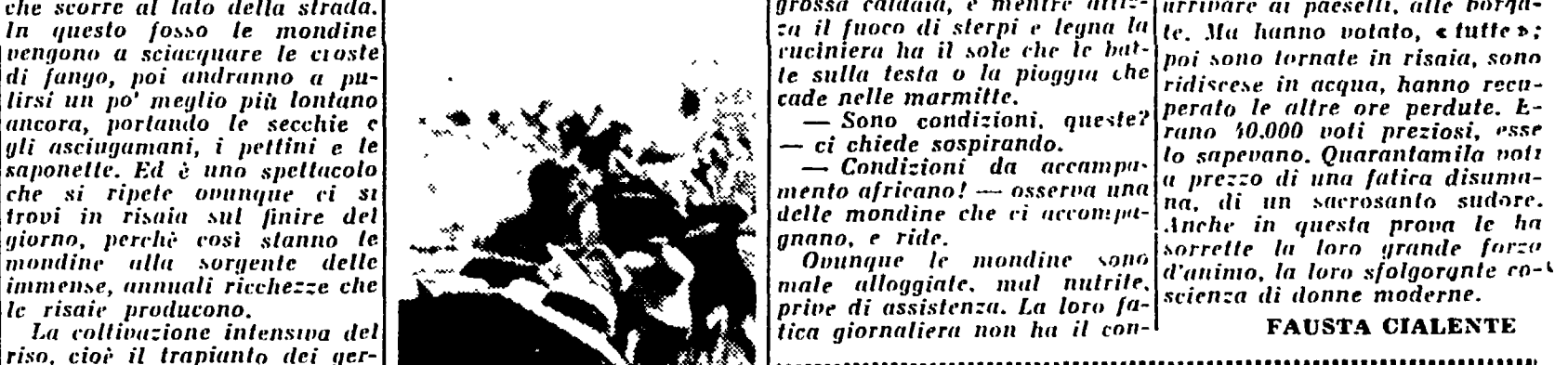
CASCINA DI CASTELLO, giugno. — Grosse e rapide nuvole cenerine galoppavano contro il sole. Pioniera anche questa sera. Le luci rosse di un tramonto campagnolo e il suo volto, dal bianco fiammante ai campi di grano verde. Ecco le mondine arrivate dal fondo della provincia veneta, in provincia di Treviso, le più giovani e sono venute di corsa, scatte, le corte braghette tirate su, il passo leggero e danzante; ed è facile paragonarle a un corpo di ballo tanto sono graziose, snelle e fresche di viso arrossate. Hanno le gambe e il viso arrossati e sveltamente si calano nel fango che scorre al lato della strada. In questo fango si mandano a bagnare le mani, le braccia e le gambe, per sciogliere le croste di fango, poi andranno a pulirsi un po' meglio più lontano ancora, portando le secchie e gli asciugamani, e perfino le saponelle. Ed è uno spettacolo che si ripete ovunque ci si trovi in risaia sul finire del maggio, perché così stanno le mondine alla sorgente delle immagini, quelle ricchezze che le risaie producono. La coltivazione intensiva del riso, cioè il trapianto dei germogli, data ormai dal 1921 e si è andata intensificando, e che si è avuta l'immigrazione in massa delle mondine «forestiere». Trent'anni e più! Trent'anni rappresentano miliardi di profitti per i grandi proprietari e i piccoli coltivatori affilati, per le aziende e gli agricoltori che le conducono. Le mondine hanno strappato con durissime lotte qualche risultato, ma si trovano nei campi, come le zingare. In questa fascia l'anno scorso, si dicono, non c'erano nemmeno i giornali. «L'anno scorso non c'erano nemmeno i giornali», dice Maria Grazia, «e noi siamo costretti a leggere i giornali solo perché ne abbiamo bisogno». Ora, qualcosa delle ragazze si affida a riproporre su un pannello, altre siedono sulla sedia, una si lascia un pannello per le gambe sull'acqua. Sono state otto ore nella melma e trasportate si guardano i mostri delle sanguisughe, delle zanzare, i gruffi delle erbe di palude.

FRA LE MONDINE DELLA "BASSA"

Ragazze di 14 anni e nonne al durissimo lavoro in risaia

Il 7 giugno si sono alzate in piena notte e hanno viaggiato e camminato una giornata intera perché non andassero perduti i loro 40.000 voti - Poi sono ridiscese di notte in acqua per recuperare le ore perdute

CASCINA DI CASTELLO, giugno. — Grosse e rapide nuvole cenerine galoppavano contro il sole. Pioniera anche questa sera. Le luci rosse di un tramonto campagnolo e il suo volto, dal bianco fiammante ai campi di grano verde. Ecco le mondine arrivate dal fondo della provincia veneta, in provincia di Treviso, le più giovani e sono venute di corsa, scatte, le corte braghette tirate su, il passo leggero e danzante; ed è facile paragonarle a un corpo di ballo tanto sono graziose, snelle e fresche di viso arrossate. Hanno le gambe e il viso arrossati e sveltamente si calano nel fango che scorre al lato della strada. In questo fango si mandano a bagnare le mani, le braccia e le gambe, per sciogliere le croste di fango, poi andranno a pulirsi un po' meglio più lontano ancora, portando le secchie e gli asciugamani, e perfino le saponelle. Ed è uno spettacolo che si ripete ovunque ci si trovi in risaia sul finire del maggio, perché così stanno le mondine alla sorgente delle immagini, quelle ricchezze che le risaie producono. La coltivazione intensiva del riso, cioè il trapianto dei germogli, data ormai dal 1921 e si è andata intensificando, e che si è avuta l'immigrazione in massa delle mondine «forestiere». Trent'anni e più! Trent'anni rappresentano miliardi di profitti per i grandi proprietari e i piccoli coltivatori affilati, per le aziende e gli agricoltori che le conducono. Le mondine hanno strappato con durissime lotte qualche risultato, ma si trovano nei campi, come le zingare. In questa fascia l'anno scorso, si dicono, non c'erano nemmeno i giornali. «L'anno scorso non c'erano nemmeno i giornali», dice Maria Grazia, «e noi siamo costretti a leggere i giornali solo perché ne abbiamo bisogno». Ora, qualcosa delle ragazze si affida a riproporre su un pannello, altre siedono sulla sedia, una si lascia un pannello per le gambe sull'acqua. Sono state otto ore nella melma e trasportate si guardano i mostri delle sanguisughe, delle zanzare, i gruffi delle erbe di palude.



Il 7 giugno si sono alzate in piena notte e hanno viaggiato e camminato una giornata intera perché non andassero perduti i loro 40.000 voti - Poi sono ridiscese di notte in acqua per recuperare le ore perdute

CONSIGLI ALLE GIOVANI MAMME

Il corredino per il neonato

Come curare l'igiene del bambino

Oggi ci rivoliamo a chi attende un bimbo; ma non soltanto alle future mamme, che quando deve nascere un bambino, mesi e mesi avanti avviene che tutte, dalle future mamme alle future nonne, dalle future zie alle amiche delle future mamme, ci si mette in movimento per preparare il corredino del nascituro. Il corredino ideale dovrebbe essere composto di nove camici (2 per misura) in balista di lino oppure in gascotta; di 6 magliette di lana (2 per misura); di 6 fascette di cotone; di 4 pancerne di lana; di 6 quadrati di spugna, di 18 quadrati di cotone o di lino; di 12 triangoli di cotone; di 6 paia di scarpine, di 6 paia di guanti (3 paia di lana e 3 paia in lino); di 6 copricapi in cotone e di 4 copricapi in lana; di 2 goli in lana e di 2 sacchetti in lana. Ho detto «dovrebbe» perché non è sempre possibile per le nostre borse riuscire a completare un simile corredino per il nostro bimbo. Al posto di 6 fascette di cotone, perciò, possiamo farne quattro, due pancerne al posto di quattro o eliminarle completamente. Dal momento che non tutte le mamme usano abituare il bimbo alla panicina: in luogo di 18 quadrati di cotone confezionati dodici, e otto quadrati felati invece di dodici; possiamo eliminare i dodici triangoli di cotone, confezionando soltanto due paia di guanti invece di sei e, infine, eliminare le otto copricapine, confezionando, al posto di esse, alcuni semplici grembiolini. I camici e bene confezionati, senza maniche, con le maniche lunghe, con graziosi motivi alla scollatura eseguiti a punto piatto e a punt'erba o, se vi è possibile, con applicazioni di merletto. Le vostre amiche, se sono abizzarriti come le lavette, realizzandole in balista di lino oppure in organico ed eseguendo semplici ricami a punt'erba, a punto Rodi, a punto pieno o a punt'ombra. Una nonna, invece, può eseguire una copertina assai graziosa per carozzina con 800 gr. di lana (300 gr. bianca e 500 gr. azzurra), compresa la frangifango. Ed ora, se vi abbiamo dato qualche consiglio su come vestire il nascituro, permettete che ve ne diamo qualcuno anche su come lavarlo nella vasca di spugna, senza alcun timore da parte della neo-mamma. Certo, anzitutto, che l'acqua non scotti ma dia, soltanto, toccandola con il gomito, una piacevole sensazione di tepore. Quando immergerete il piccolo nell'acqua dovrete farlo sul suo capo sul vostro avambraccio sinistro in modo che la testolina non sia sbalottata e non venga a contatto con lo smalto della vaschetta. Con la mano destra passerete sul petto, sul pancino, sulle membra. La spugna insaponata e servendovi poi della stessa spugna liberata dal sapone, lo risciacquerete. Occorre poi voltare il piccino per lavargli il dorso e il sedere, sempre adoperando la spugna. Infine il piccolo sarà tolto dalla vasca sorreggendolo sotto le ascelle. Non bisogna mai prendere il piccino per le braccia, che potrebbero essere ferite. In caso di vomito o di diarrea, il piccino deve essere lavato con acqua tiepida. Abolite quell'orribile uso di stecchini, forcine, ecc. L'igiene degli occhi è semplicissima: basta lavarli ogni volta che si lava il viso del bimbo e togliere, con una pezuola pulita, i granelli di polvere e le pellicole che si formano sulle palpebre. Infine occorre che l'igiene dei denti venga subito curata dal momento in cui il bimbo ha completato la dentizione. Bisogna perciò far pulire i denti al mattino con uno spazzolino dalle setole molto morbide.

Il novellino del giovedì

MIKE E ROBBIE Lega Amici del Novellino

Sento fuori della mia stanza il lieto chiasso dei bimbi in vacanza. Voci di mamme, quando fa scuro, li richiamano al sicuro. chiamano i cari nomi... «Gigetto! Marisa! Gianni! Romoletto!»... Ma quando l'ultima voce tace nel silenzio non c'è pace, dietro il silenzio, lontano lontano, in un carcere americano, una mamma chiama e chiama: «Mike! Robbie!», i bimbi che ama. Da un'altra cella il babbo ripete: «Mike! Robbie! Dove siete?»... Ma i bimbi non sentono. I bimbi non sanno se babbo e mamma rivideranno.

Un amico del «Novellino» ci ha mandato la breve poesia che pubblichiamo qui in un'edizione. È triste, forse troppo triste. Ma abbiamo voluto farla conoscere ugualmente, cari ragazzi, perché vi parla di due ragazzi come voi, Mike e Robbie Rosenberg: i loro genitori sono in prigione, ingiustamente condannati a una terribile pena. Da tutto il mondo si legano voci di uomini e donne di ogni paese a chiedere: «Ridate a Mike e Robbie Rosenberg i loro genitori!»... Aggiungete anche la vostra voce, ragazzi italiani, per salvare il babbo e la mamma di Mike e di Robbie. Non è ancora troppo tardi.

«Io non mi interessavo di politica», dice Maria Grazia, «però sono d'accordo nel dire che ora in avanti i registi, i produttori e noi stessi corremo più coraggio e che si potranno realizzare film degni delle nostre migliori tradizioni neo-realiste. Ultimo argomento della nostra conversazione: i Rosenberg. Quando uscirà questa intervista, i due ragazzi, magari, o saranno in procinto di salire sulla sedia elettrica, oppure saranno stati graziati. Maria Grazia si fa seria. La vicenda dei Rosenberg l'ha molto commossa, come ha commosso ogni persona civile: ha firmato l'appello dei cineasti italiani ad Eisenhower perché conceda loro la grazia. Spera con tutte le forze di poter dire, venerdì, di aver contribuito, sia pure in piccolissima parte, a salvare i due coniugi. Sarà, lo speriamo, il suo, lo stesso orgoglio di tutta l'umanità civile che ha lottato per strappare alla morte Ethel e Julius Rosenberg. FRANCO GIRALDI

«L'anno scorso non c'erano nemmeno i giornali», dice Maria Grazia, «e noi siamo costretti a leggere i giornali solo perché ne abbiamo bisogno». Ora, qualcosa delle ragazze si affida a riproporre su un pannello, altre siedono sulla sedia, una si lascia un pannello per le gambe sull'acqua. Sono state otto ore nella melma e trasportate si guardano i mostri delle sanguisughe, delle zanzare, i gruffi delle erbe di palude.